



*Comune di  
Porto Azzurro  
(Provincia di Livorno)*

# *Piano Operativo*

*(ai sensi della L.R. 65/14 e s.m.i.)*

---

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

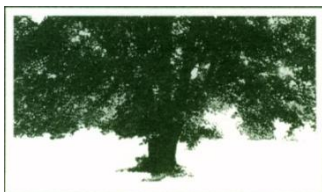
### *Studio di Incidenza- Screening*

Z.P.S. IT5160102

*“Elba orientale”*

Ex-S.I.R. IT5160101

*“Zone umide del Golfo di Mola e di Schiopparello”*



ELISABETTA NORCI  
Dottore Agronomo  
Via S. Bibbiana n°5 - 56127 PISA



*Elisabetta Norci*

Ottobre 2019



*Hanno collaborato alla stesura di questo documento:*

*Dott.ssa Lucrezia Verdone  
Stefano Calloni*



## INDICE

1	Premessa .....	5
2	Studio di incidenza: quadro normativo di riferimento e metodologia.....	6
2.1	Quadro di riferimento della rete Natura 2000 e recepimento nazionale e regionale.....	6
2.2	Metodologia.....	9
3	Inquadramento dei siti oggetto di studio.....	11
3.1	Parco Nazionale Arcipelago Toscano .....	12
3.2	Caratteri ecosistemici - PIT Paesaggistico della Regione Toscana.....	15
3.3	Riserva della biosfera MaB UNESCO “Isole di Toscana” .....	17
3.4	Santuario Pelagos .....	18
4	Descrizione dei siti oggetto di studio .....	20
4.1	ZPS IT5160102-“Elba Orientale” .....	21
4.1.1	Descrizione generale .....	21
4.1.2	D.G.R.T. n.1006 del 2014 .....	23
4.1.3	Formulario Standard rete Natura 2000.....	25
4.2	L'ex SIR IT5160101- “Zone Umide del Golfo di Mola e Schiopparello” .....	32
4.2.1	Descrizione generale .....	32
4.2.2	D.G.R.T. n.644 del 2004 .....	33
5	Misure di conservazione.....	34
5.1	Misure di conservazione valide per tutte le Z.P.S. (All.A - D.G.R. n.454 / 2008 ).....	34
5.2	Misure di conservazione per tipologia di Z.P.S. (All. B - D.G.R. n.454 / 2008 ).....	38
5.3	Misure di conservazione sito-specifiche.....	40
5.3.1	Misure di conservazione specifiche della ZPS “Elba orientale” .....	40
5.3.2	Misure di conservazione specifiche dell'ex-SIR “Zone Umide del Golfo di Mola e Schiopparello” .....	41
6	Obiettivi ed azioni del Piano Operativo.....	42
6.1	Dimensionamento del Piano Operativo .....	43
6.2	Tavola di sintesi degli interventi di Piano Operativo.....	46
7	Valutazione degli impatti .....	47
7.1	Impatti sulla ZPS Elba Orientale .....	47
7.2	Impatti sull'EX-SIR Zone umide del Golfo di Mola e Schiopparello .....	49
8	Misure di mitigazione .....	51
8.1	Misure di mitigazione relative alla ZPS Elba Orientale .....	51
8.2	Misure di mitigazione relative all'Ex SIR Zone umide del Golfo di Mola e Schiopparello.....	54



8.3	Misure di mitigazione – schema di sintesi.....	55
9	Bibliografia .....	56



## 1 Premessa

Il presente documento costituisce lo Studio di Incidenza ai sensi della LR 30/2015, redatto a corredo del Rapporto Ambientale nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Operativo del Comune di Porto Azzurro.

Lo studio si rende necessario per la presenza nel territorio comunale di un sito della rete Natura 2000 e di un ex-S.I.R., che è in attesa di verifica della sua potenziale ascrivibilità ad una delle tipologie di area protetta previste dall'art.116 della LR 30/2015.

I siti in esame, nello specifico, sono:

- ZPS IT5160102 "Elba orientale"
- Ex-SIR IT5160101 "Zone umide del Golfo di Mola e di Schiopparello"

I siti in esame sono compresi all'interno del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, che è dotato di uno specifico *Piano del Parco*, approvato dal Consiglio Regionale Toscano con Delibera n° 87 del 23/12/2009, e pubblicato sul BURT della Regione Toscana n. 4 del 27/01/10. All'interno del perimetro del Parco nazionale valgono

Lo studio di incidenza ha i contenuti previsti all'allegato G del DPR 357/1997, ed è rivolto a valutare eventuali interferenze tra gli obiettivi e le azioni del Piano Operativo, e le misure di conservazione dei due Siti.

La VAS dà atto degli esiti dello studio di incidenza.



## 2 Studio di incidenza: quadro normativo di riferimento e metodologia

### 2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA RETE NATURA 2000 E RECEPIMENTO NAZIONALE E REGIONALE

#### NORMATIVA EUROPEA

La Direttiva 92/43/CEE “Direttiva Habitat” del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna prevede la costituzione di una rete ecologica europea coerente di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) denominata Natura 2000. Tale Rete, costituita da quelle aree ove sono localizzati habitat e specie di interesse comunitario, elencati negli allegati della Direttiva, “*dovrà garantire il mantenimento, ovvero all’occorrenza il ripristino, in uno stato soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nelle loro aree di ripartizione naturale*”.

La Rete Natura 2000 comprende inoltre le Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate dagli Stati membri a norma della Direttiva 79/409/CEE “Direttiva Uccelli”, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, abrogata in seguito all’entrata in vigore della Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009, versione aggiornata e codificata della precedente.

I Siti della Rete Natura 2000 costituiscono delle aree di grande interesse ambientale ove sono presenti habitat e specie, di flora e di fauna, di interesse comunitario o prioritari, la cui conservazione, da realizzarsi attraverso la designazione di aree speciali di conservazione, è ritenuta prioritaria dall’Unione Europea.

Il 19/07/2006 con Decisione 2006/613/CE la Commissione delle Comunità Europee ha reso noto il primo elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la “Regione biogeografica mediterranea”, il 12/12/2017 con Decisione 2018/37/UE la Commissione Europea ha adottato l’undicesimo aggiornamento.

#### NORMATIVA ITALIANA

In Italia il recepimento delle direttive europee è stato adottato con il D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”. Tale decreto è stato successivamente aggiornato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n.120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.

Decreto Ministeriale 3 aprile 2000 “Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.”

Decreto 19 giugno 2009 “Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE”. GU n. 157 del 9 luglio 2009.

#### NORMATIVA REGIONALE TOSCANA

La Regione Toscana, al fine di attuare quanto previsto dalle Direttive 92/43/CEE “Habitat” e 2009/147/CE “Uccelli” e dai Decreti ministeriali di loro recepimento (DPR 357/97 e DM 17/10/2007) ha emanato la L.R. n. 56 del 6 aprile 2000 “Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche”, recentemente abrogata e sostituita dalla L.R. n. 30 del 19 marzo 2015 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico - ambientale regionale”.



Con questa legge la Toscana definisce la propria rete ecologica regionale composta dall'insieme dei S.I.C., riconosciuti con decisione della Commissione europea per ogni regione biogeografica e che saranno designati come Z.S.C., di ulteriori aree protette denominate Z.P.S., e dai cosiddetti pSIC, ovvero delle aree individuate dalla Regione e trasmessi dal MATTM alla Commissione europea, ai fini dell'inserimento negli elenchi definitivi dei S.I.C. Queste ultime aree, non comprese tra i Siti Natura 2000, sono state individuate dalla Regione con lo scopo di ampliare la rete ecologica individuata dalle Direttive comunitarie tutelando anche habitat e specie animali e vegetali non considerati.

La Regione Toscana ha definito, sia per i S.I.C. che per le Z.P.S., specifiche misure di conservazione mediante l'approvazione delle seguenti deliberazioni:

- D.G.R. n. 644 del 5 luglio 2004
- D.G.R. n. 454 del 16 giugno 2008
- D.G.R. n. 1006 del 18 novembre 2014
- D.G.R. n.1223 del 15 dicembre 2015 (all. A - all. B - all. C)

Con la D.G.R. n. 644 del 5 luglio 2004 sono approvate le norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei S.I.R. (Siti di Interesse Regionale); l'Allegato 1 riporta una scheda di ciascun sito in cui sono indicati gli obiettivi e le misure di conservazione da adottare.

Con la D.G.R. n. 454 del 16 giugno 2008 sono stati definiti i divieti e gli obblighi validi per tutte le ZPS ed è stata approvata la ripartizione in tipologie delle ZPS in base alle loro caratteristiche ambientali e i relativi divieti e obblighi.

La D.G.R. n. 1006 del 18 novembre 2014 approva l'aggiornamento e l'integrazione delle norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione di alcuni S.I.R. di cui all'All.1 della D.G.R. n. 644/ 2004 e dei nuovi S.I.R. successivamente designati con le DCR n. 80/2007 e n. 80/2009.

La D.G.R. n.1223 del 15 dicembre 2015 sono state approvate le misure di conservazione per i S.I.C. toscani, quale adempimento richiesto dal Ministero dell'Ambiente ai fini della designazione con specifico Decreto ministeriale dei S.I.C. quali Z.S.C. Le misure di conservazione dei S.I.C. sono state suddivise in tre allegati come di seguito riportato:

Nell'Allegato A sono presenti le misure di conservazione generali valide per tutti i SIC terrestri e marini; nell'Allegato B sono indicate le misure di conservazione specifiche dei siti terrestri o marini compresi in tutto o in parte all'interno dei Parchi nazionali o regionali; nell'Allegato C sono indicate le misure di conservazione specifiche dei siti terrestri o marini non all'interno dei Parchi nazionali o regionali.

Con la D.G.R. n. 505 del 17-05-2018 sono stati approvati i perimetri di ciascuna delle tipologie di habitat meritevoli di conservazione, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE nei Siti di Importanza Comunitaria, ad oggi già ZSC - Zone Speciali di Conservazione, e definite delle specifiche schede descrittive per ciascuna di esse. Nella delibera ci sono due allegati, nello specifico l'Allegato A "Elenco degli habitat nei siti Natura2000" e l'Allegato B "Estratto della Relazione tecnica".



I perimetri sono consultabili dal portale Geoscopio e dall'applicazione web di ricerca e consultazione "Habitat nei Siti Natura 2000", dalla quale si possono anche visualizzare e scaricare le schede in formato pdf.

L'individuazione di tali perimetri e la definizione delle relative schede è stato possibile grazie al lavoro congiunto tra la Regione Toscana, in particolare i Settori "Tutela della Natura e del Mare" e "Sistema Informativo Territoriale ed Ambientale" ed il C.I.S.T. Centro Interuniversitario di Scienze del Territorio delle tre Università toscane che hanno realizzato il progetto "HASCITu - Habitat in the Sites of Community Importance in Tuscany".

In Toscana ad oggi ci sono 134 S.I.C., per un totale di circa 305.378 ha.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (M.A.T.T.M.) per legge ha a disposizione sei anni per definire le misure di conservazione definitive dei siti al fine della loro designazione quali Z.S.C..

Ad oggi in Toscana tutti S.I.C. sono stati designati in Z.S.C., 89 siti con il D.M. 24 maggio 2016, e altri 45 siti con il D.M. 22 dicembre 2016.





## 2.2 METODOLOGIA

Nell'ambito dei procedimenti di tutela preventiva dei Siti appartenenti alla Rete Natura 2000, le procedure di valutazione di incidenza costituiscono uno degli elementi più importanti. A tal fine, da parte del proponente deve essere presentato uno **Studio di Incidenza** finalizzato a verificare se vi sono incidenze significative sul Sito di Interesse Comunitario tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Sulla base di tale documento l'Ente che rappresenta l'autorità competente, predispone la relativa istruttoria e pronuncia la valutazione d'incidenza, che può contenere prescrizioni alle quali il proponente deve attenersi al fine di migliorare le ricadute sull'ambiente delle previsioni.

Lo studio di incidenza viene redatto secondo gli indirizzi dell' Allegato G al DPR 357/97 che prevede i seguenti contenuti:

- una descrizione ed analisi dell'area di intervento e del sito in cui è prevista l'opera oggetto di valutazione rispetto agli obiettivi di conservazione del sito stesso;
- una descrizione del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;
- un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche;
- l'individuazione di eventuali misure di compensazione rivolte a mitigare gli effetti delle trasformazioni.

Il percorso valutativo della valutazione d'incidenza proposto nella guida metodologica della Commissione Europea DG Ambiente: "*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*" redatto dalla Oxford Brookes University, si compone di 4 fasi principali:

- FASE 1: verifica (*screening*) - identificazione della possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto (singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti), e porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa, qualora l'incidenza risulti significativa;
- FASE 2: valutazione "appropriata" - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione e individuazione delle eventuali misure di compensazione necessarie;
- FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;
- FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.



Il passaggio da una fase alla successiva non è obbligatorio, bensì consequenziale alle informazioni e ai risultati ottenuti, che possono escludere la necessità di proseguire o rendere necessario passare approfondire e quindi proseguire il processo valutativo.

La valutazione di incidenza costituisce dunque una procedura obbligatoria per tutti i piani, programmi ed interventi non specificatamente rivolti al mantenimento in stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti di importanza regionale, ma che possono avere incidenze significative sul sito.



### 3 Inquadramento dei siti oggetto di studio

Lo studio si rende necessario per la presenza di due Siti della Rete Natura 2000 all'interno del territorio comunale, in particolare:

- **ZPS IT5160102 "Elba Orientale"**

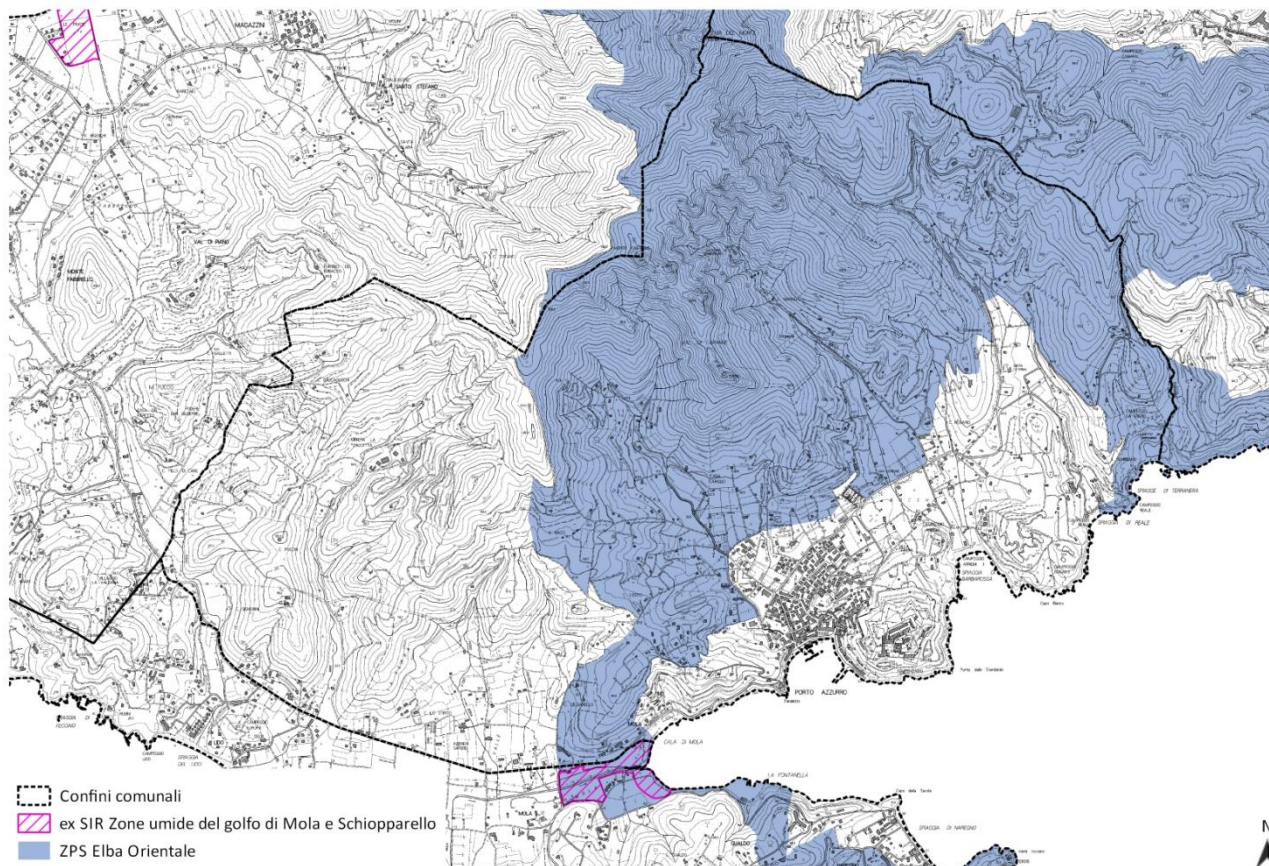
ZPS di circa 4600 ha di estensione, ricadente all'interno del Comune di Porto Azzurro e interamente compresa nel perimetro del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano (fra gli altri comuni interessati, si ricordano: Rio Marina, Rio nell'Elba, Capoliveri e Portoferraio).

- **(ex) SIR IT5160101 "Zone umide del Golfo di Mola e di Schiopparello"**

Ex SIR di circa 14 ha di estensione, in prossimità del Comune di Porto Azzurro e in parte compreso nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano (Comuni interessati : Capoliveri e Portoferraio).

Di seguito, si riporta l'ubicazione dei suddetti siti nel territorio comunale.

Figura 1 - Siti della Rete Natura 2000 ed ex SIR a Porto Azzurro  
Fonte: Studio Norci - Rielaborazione dati Regione Toscana - SITA







### 3.1 PARCO NAZIONALE ARCIPELAGO TOSCANO

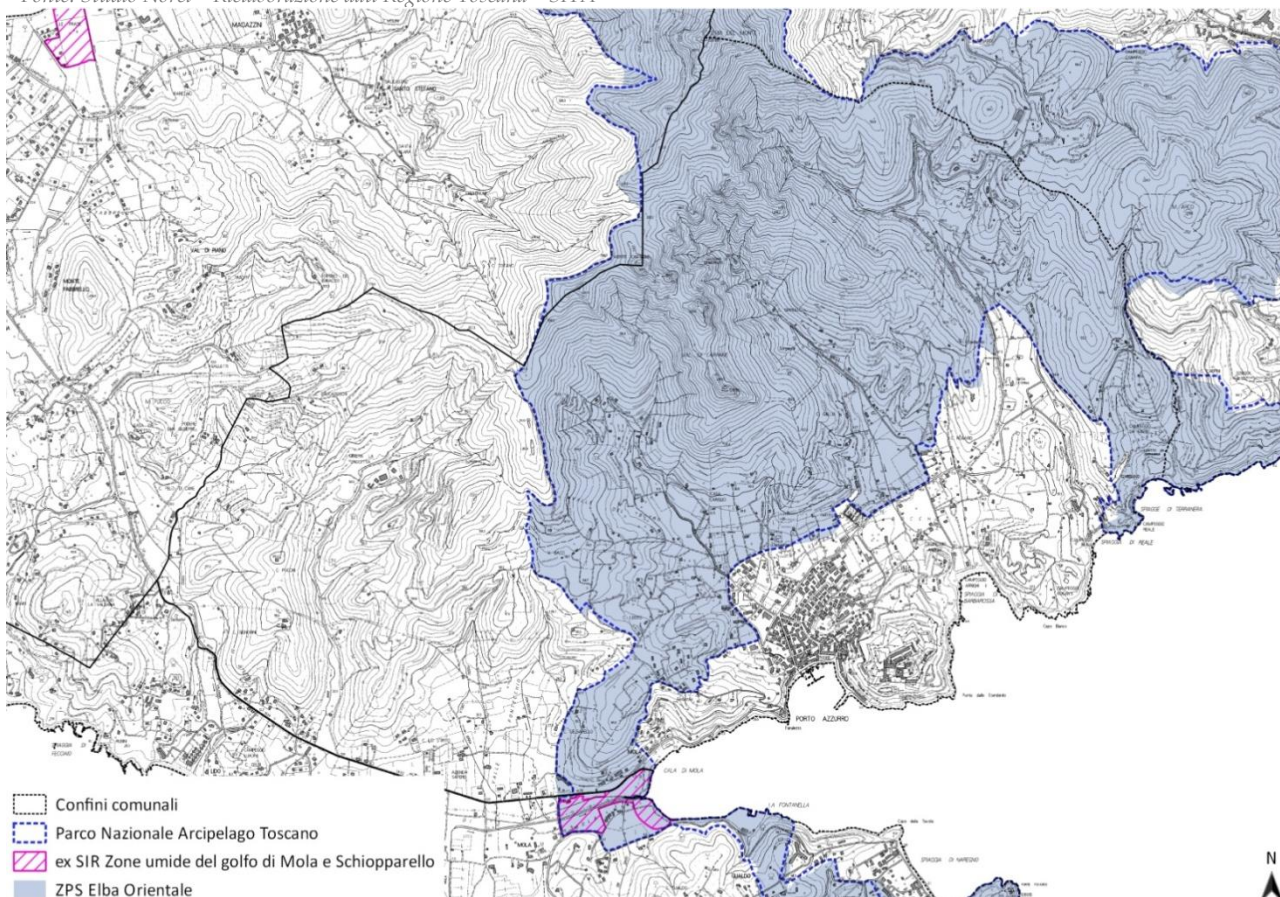
I siti in esame sono compresi all'interno del Parco Nazionale Arcipelago Toscano (PNAT), che è dotato di uno specifico *Piano del Parco*, approvato dal Consiglio Regionale Toscano con Delibera n° 87 del 23/12/2009, e pubblicato sul BURT della Regione Toscana n. 4 del 27/01/2010.

Nelle aree dei siti in esame che sono ricomprese nel perimetro del P.N.A.T., valgono le previsioni e le normative del Piano del Parco, che ai sensi dell'art.12 c.7 e 8 della Legge 394/91 e smi, sostituisce ad ogni livello i piani urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione.

Il Piano del Parco è subordinato al PIT/PPR della Regione Toscana in merito agli aspetti paesaggistici, ma sovraordinato per quanto riguarda gli aspetti ambientali, cfr l'art. 145 c.3 del D.Lgs. 42/2004.

Di seguito si riporta un'elaborazione cartografica che mostra il perimetro del Parco in relazione ai siti oggetto di studio.

Figura 2 - Parco Nazionale Arcipelago Toscano in relazione all'ex-SIR e alla ZPS  
Fonte: Studio Norci – Rielaborazione dati Regione Toscana – SITA



Il Piano del Parco suddivide l'intero territorio in Zone a diverso grado di protezione, ai sensi dell'art.12, comma 2, della L. 394/1991.



La Zonazione del Piano del Parco (Titolo III delle NTA del Piano del Parco) prevede le seguenti categorie di Zona:

✓ Zona A, di riserva integrale:

*“Si tratta di ambiti nei quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità attuale e potenziale. In tali ambiti, data la presenza di elevati valori naturalistico-ambientali, al fine di garantire lo sviluppo degli habitat e delle comunità faunistiche di interesse nazionale e/o internazionale presenti e la funzionalità ecosistemica, le esigenze di protezione prevalgono su ogni altra esigenza (...);”*

✓ Zona B, di riserva generale orientata:

*“Si tratta di ambiti di elevato pregio naturalistico, in cui è necessario potenziare la funzionalità ecosistemica, conservarne il ruolo per il mantenimento della biodiversità, con funzione anche di protezione delle zone A. Gli usi e le attività sono quelli di tipo naturalistico (N) e comprendono la fruizione che, oltre agli scopi scientifici e didattici, può avere anche carattere sportivo o ricreativo, limitatamente alle attività che non richiedono l'uso di mezzi meccanici a motore, salvo quelli previsti per la pulizia degli arenili, o di attrezzature fisse e che non comportano comunque apprezzabili interferenze sulle biocenosi in atto o trasformazioni d'uso infrastrutturali o edilizie o modificazioni sostanziali della morfologia dei suoli (...);”*

✓ Zona C, di protezione:

*“Le zone C, di protezione, sono ambiti caratterizzati dalla presenza di valori naturalistici ed ambientali inscindibilmente connessi con particolari forme colturali, di produzione agricola od a particolari modelli insediativi o da forme significative di presidio ambientale. Gli usi e le attività compatibili sono quelli coerenti con le finalità di manutenzione, di ripristino e di riqualificazione delle attività agricole e forestali, degli elementi e dei segni fondamentali del paesaggio naturale ed agrario, di conservazione della biodiversità e delle componenti naturali in esse presenti (...);”*

✓ Zona D, di promozione economica e sociale:

- *“Le zone D, di promozione economica e sociale, sono ambiti che, pur profondamente modificati dai processi di antropizzazione, risultano parte integrante del Parco anche in quanto idonei ad ospitare attività e servizi utili alla fruizione e alla valorizzazione del Parco stesso ed allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali, ivi comprese le attività residenziali, artigianali, ricettive, turistiche e agrituristiche, ricreative e sportive, con le attrezzature e infrastrutture ad esse afferenti.(...)”.*

➤ L' **ex-SIR IT5160101** “Zone umide del Golfo di Mola e di Schiopparello” ricade totalmente in “Zona B: Riserva generale orientata”.

➤ La **ZPS IT5160102** “Elba orientale”, per la parte all'interno del territorio comunale di Porto Azzurro è comprende la “Zona B” (sopra citata), la “Zona C: Area di protezione”, e la “Zona Ds: zona di promozione economica e sociale, del compendio minerario di Porto Azzurro”.

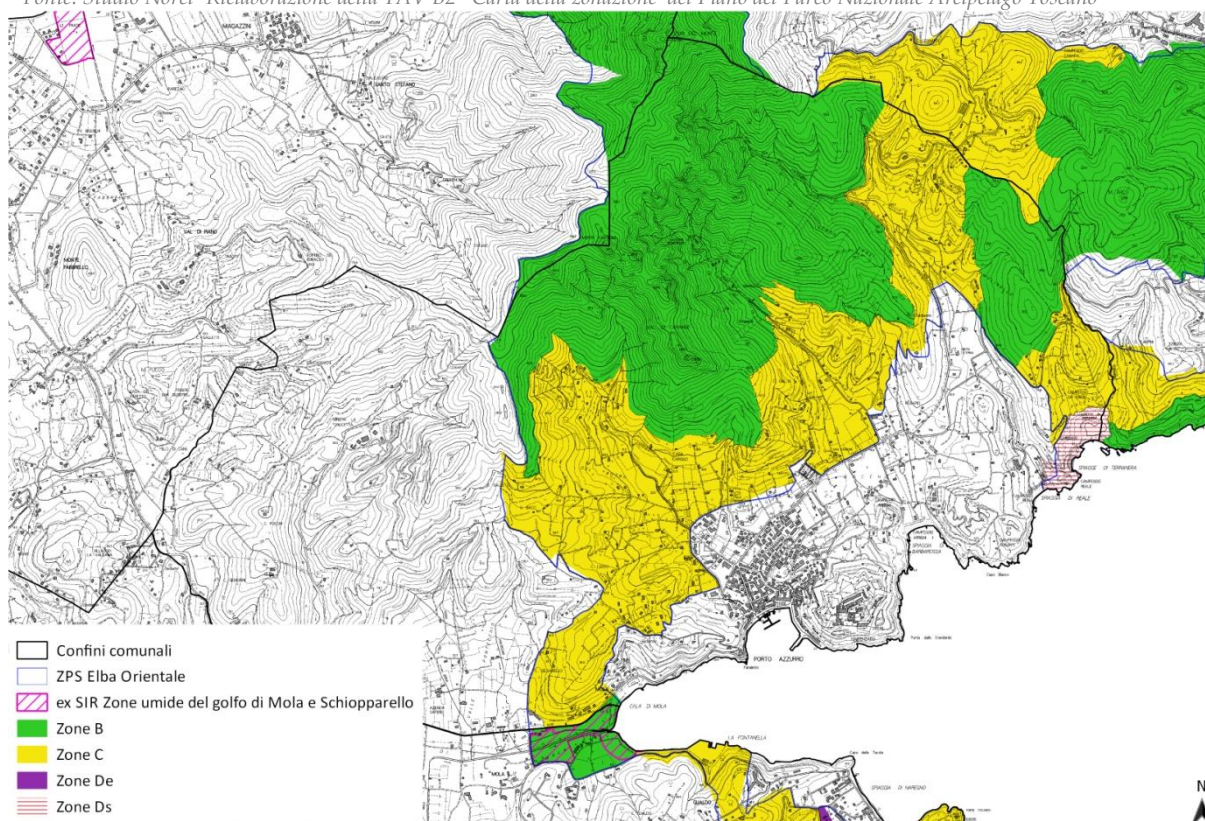
Di seguito si riporta una rielaborazione della cartografia del Piano del Parco in cui si mostra la zonazione sopra descritta in relazione ai siti in esame.





Figura 2 - Zonazione del Piano del Parco

Fonte: Studio Norci -Rielaborazione della TAV B2 "Carta della zonazione" del Piano del Parco Nazionale Arcipelago Toscano





### 3.2 CARATTERI ECOSISTEMICI - PIT PAESAGGISTICO DELLA REGIONE TOSCANA

Come si può osservare dalla Carta della Rete Ecologica e dalla consultazione della scheda d'ambito di paesaggio n.16 "*Colline metallifere e Elba*" del PIT paesaggistico della Regione Toscana, di cui i siti in esame fanno parte, emerge che gli ambienti insulari, gli agroecosistemi tradizionali e gli ambienti forestali di maggiore maturità, costituiscono le principali emergenze naturalistiche.

L'Arcipelago Toscano rappresenta un'area a grande concentrazione di habitat e specie di interesse conservazionistico ed è stato pertanto individuato come target di conservazione dalla Strategia regionale per la biodiversità.

Tra gli elementi di criticità più significativi dell'ambito, risultano evidenti i processi di abbandono degli ambienti agropastorali nelle zone alto collinari, montane e insulari e i processi di urbanizzazione delle fasce costiere e del territorio elbano.

In modo complementare alla perdita di agroecosistemi, le pianure alluvionali e le coste sono interessate da processi di urbanizzazione e di consumo di suolo agricolo, a causa principalmente di edilizia residenziale e alberghiera. Significativa risulta la presenza di strutture portuali turistiche e commerciali situate, o in previsione, in ambiti di elevato interesse naturalistico.

All'Isola d'Elba relittuali aree umide interdunali interne alle pinete/leccete costiere, come le piccole aree umide relittuali di Mola e Schiopparello, risultano a rischio di scomparsa per fenomeni di interrimento.

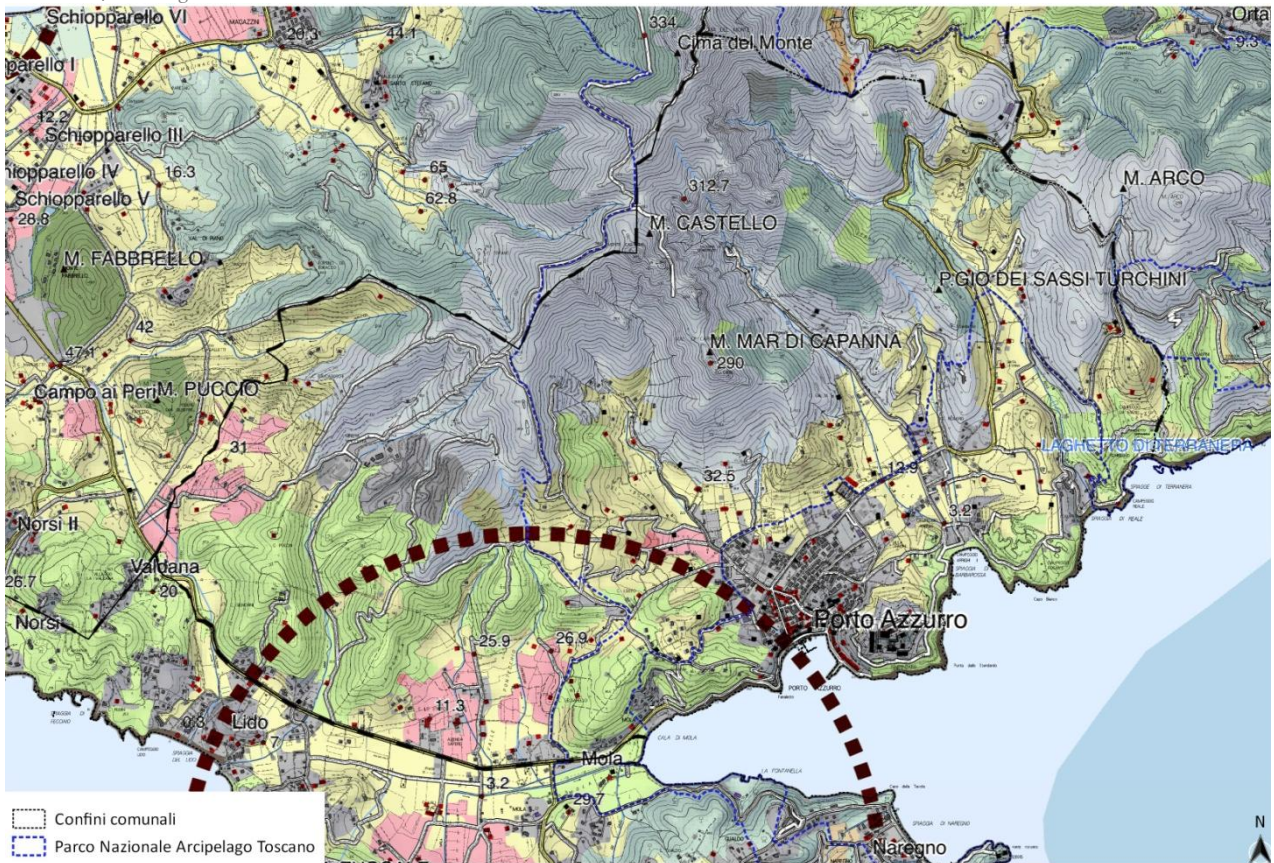
Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dalla presenza del cinghiale e del muflone, sia sugli ecosistemi forestali che su quelli agricoli, con gravi danni alla rinnovazione del bosco e alle sistemazioni di versante.

Di seguito si riporta un estratto della carta della rete ecologica tratta dal PIT-PPR della Regione Toscana.





Figura 4- Carte della rete ecologica della Regione Toscana  
Fonte: PIT/PPR Regione Toscana



Confini comunali  
Parco Nazionale Arcipelago Toscano

**ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA**

rete degli ecosistemi forestali

- nodo forestale primario
- nodo forestale secondario
- matrice forestale ad elevata connettività
- nuclei di connessione ed elementi forestali isolati
- aree forestali in evoluzione a bassa connettività
- corridoio ripariale

rete degli ecosistemi agropastorali

- nodo degli agroecosistemi
- matrice agroecosistemica collinare
- matrice agroecosistemica di pianura
- agroecosistema frammentato attivo
- agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva
- matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata
- agroecosistema intensivo

ecosistemi palustri e fluviali

- zone umide
- corridoi fluviali

ecosistemi costieri

- coste sabbiose prive di sistemi dunali
- coste sabbiose con ecosistemi dunali integri o parzialmente alterati
- coste rocciose

ecosistemi rupestri e calanchivi

- ambienti rocciosi o calanchivi

superficie artificiale

- area urbanizzata

**ELEMENTI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA**

- direttrice di connettività extraregionale da mantenere
- direttrice di connettività da ricostituire
- direttrice di connettività da riqualificare
- corridoio ecologico costiero da riqualificare
- corridoio ecologico fluviale da riqualificare
- barriera infrastrutturale da mitigare
- aree ad elevata urbanizzazione con funzione di barriera da mitigare
- aree critiche per processi di artificializzazione
- aree critiche per processi di abbandono e di artificializzazione
- aree critiche per processi di abbandono culturale e dinamiche naturali





### 3.3 RISERVA DELLA BIOSFERA MAB UNESCO “ISOLE DI TOSCANA”

I siti in esame, come tutta l’Isola d’Elba, ricadono all’interno della Riserva della biosfera MaB UNESCO “*Isole di Toscana*”.

Il Programma MaB “*Man and the Biosphere*” , è un programma UNESCO avviato nel 1971 per promuovere un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente mediante la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello Sviluppo Sostenibile.

L’obiettivo primario del programma è l’uso e la condivisione sostenibile delle risorse della biosfera.

In questo contesto il Programma intende:

- *identificare i cambiamenti della biosfera derivanti dalle attività umane e naturali e i conseguenti effetti sulle persone e sull’ambiente, in particolare nell’ambito del cambiamento climatico;*
- *studiare le interrelazioni dinamiche tra gli ecosistemi e i processi socioeconomici, in particolare in un contesto di rapida perdita di diversità biologica e culturale;*
- *assicurare il benessere dell’uomo e un ambiente vivibile in un contesto in cui la rapida urbanizzazione e il consumo di energia sono portatori di cambiamento ambientale;*
- *promuovere lo scambio di conoscenza dei problemi e delle soluzioni ambientali e rafforzare l’educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile.*

Le “*Riserve della Biosfera*” comprendono ecosistemi terrestri e/o marini/costieri, esse promuovono attività di cooperazione scientifica, ricerca e sostenibilità ambientale coinvolgendo le comunità locali. La W.N.B.R. “*World Network of Biosphere Reserves*” ovvero la rete mondiale delle Riserve della Biosfera, comprende attualmente 686 siti, di cui 15 in Italia.

La Riserva Isole di Toscana, istituita nel 2003, si estende su una superficie di 94.590 ha, ed è composta dalle sette isole dell’Arcipelago Toscano, Gorgona, Capraia, Elba, Pianosa, Montecristo, Giglio e Giannutri e alcune isolette tra la costa toscana e la Corsica.

L’Autorità Amministrativa competente è l’Ente Parco.

Le isole racchiudono una grande diversità geologica, geomorfologica e biologica rappresentativa della regione mediterranea. I principali tipi di habitat sono foreste sempreverdi di sclerofille, pinete mediterranee e macchia mediterranea, boschi di castagni e latifoglie. Tra le specie rare ed endemiche figurano il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il pipistrello mediterraneo a ferro di cavallo (*Rhinolophus euryale*) e la rondine rossiccia (*Cecropis daurica*) a rischio di estinzione.



### 3.4 SANTUARIO PELAGOS

I siti in esame sono compresi all'interno del "Santuario di Pelagos", un'area per la Protezione dei Mammiferi Marini del Mediterraneo, di circa 87.500 km<sup>2</sup> che fa parte delle Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM) ai sensi della Convenzione di Barcellona. L'Accordo Pelagos per il Santuario dei mammiferi marini nel Mediterraneo viene sottoscritto a Roma tra Francia, Italia e Principato di Monaco (depositario) il 25 novembre 1999 ed entra in vigore il 21 febbraio 2002. Istituito allo scopo di proteggere i mammiferi marini da tutte le cause di turbativa originate dalle attività umane, il Santuario si preoccupa di conciliare lo sviluppo delle attività socio-economiche con la salvaguardia degli habitat e delle specie che vi vivono.

Figura 8– A sinistra Logo, a destra mappa del Santuario Pelagos  
Fonte: Sito internet del Santuario Pelagos - [www.sanctuaire-pelagos.org](http://www.sanctuaire-pelagos.org)



L'idea di istituire un Santuario è nata dalla constatazione che questa zona è frequentata da una popolazione relativamente numerosa di mammiferi marini, una stima grossolana indica la presenza di oltre 8.500 specie animali macroscopiche, si tratta di una biodiversità rilevante, in particolare per il numero di predatori come i mammiferi marini, che si collocano al vertice della catena trofica.

In Italia, l'adesione all' Accordo Pelagos è stato recepito dalla Legge 11 ottobre 2001, n. 391 "Ratifica ed esecuzione dell' Accordo relativo alla creazione nel Mediterraneo di un santuario per i mammiferi marini, fatto a Roma il 25 novembre 1999" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 253 del 30 ottobre 2001. Da settembre 2004, il Santuario Pelagos opera in base a un piano di gestione che recepisce le riflessioni delle singole parti e le azioni pratiche da perseguire e realizzare allo scopo di gestire lo spazio del Santuario nel suo complesso.

Attualmente è vigente il "Piano di Gestione 2016-2022".

#### Carta di partenariato del Santuario Pelagos

La "Carta di partenariato del Santuario Pelagos" è stata istituita a Monaco nel 2009 nella IV Conferenza delle Parti del Santuario.

I Comuni aderenti alla Carta si impegnano ad operare in favore della protezione dei mammiferi marini, ad attuare delle azioni di sensibilizzazione, nello specifico:

- adottando, nell'ambito delle sue decisioni gestionali, le soluzioni che abbiano l'impatto minore su questi animali;



- favorendo le azioni pedagogiche e/o di informazione sul suo territorio e la diffusione delle informazioni sul e presso il Santuario Pelagos ;
- contribuendo a ridurre al massimo le attività che hanno un impatto sui mammiferi marini., ivi inclusa la « demotonautizzazione sportiva » applicando il disposto dell'ar. 5 della Legge n.391 dell'11.10.2001. Tuttavia, se queste dovessero svolgersi, il Comune si impegna a garantire un controllo adeguato, nella misura dei suoi mezzi, , sia tramite il personale comunale con la formazione adeguata, sia attraverso i membri autorizzati di Pelagos. Questi controlli permetteranno di vigilare sul rispetto degli obiettivi di gestione del Santuario;
- contribuendo a trasmettere le informazioni sugli eventuali spiaggiamenti di mammiferi marini o di altre specie marine che potrebbero avere luogo lungo il suo litorale.

La Carta è valida due anni e i Comuni che aderiscono, con specifica Deliberazione Comunale, potranno esporre la bandiera del Santuario. Il Comune di Porto Azzurro ha aderito alla Carta il 27 Settembre 2012, ed il 12 Ottobre 2014 ed ha rinnovato l'adesione, come è possibile evincere attraverso la consultazione del sito internet del Santuario di Pelagos, alla sezione dei Comuni firmatari.

### **Osservatorio Toscano dei Cetacei**

L'Osservatorio Toscano dei Cetacei è un progetto della Regione Toscana, attivato con DGR 247/2007 di coordinamento degli studi e delle attività presenti nel territorio sul tema della biodiversità marina e delle iniziative per la tutela dei cetacei e delle tartarughe marine.

I compiti dell'Osservatorio vanno dalla ricerca scientifica, alla promozione e formazione, programmazione e valutazione di azioni di ogni tipo che possono creare interferenza con i mammiferi marini. L'Osservatorio interviene attraverso l'ARPAT coordinando le attività di altri soggetti, coinvolti nelle operazioni di recupero.

Con l'approvazione della L.R. n.30/2015, l'Osservatorio Toscano dei cetacei è stato sostituito dall'Osservatorio Toscano per la Biodiversità e il Settore regionale Tutela della Natura e del Mare si occupa del suo coordinamento.



## 4 Descrizione dei siti oggetto di studio

Nelle pagine seguenti si riporta la descrizione dei siti in esame, delle loro principali caratteristiche, degli habitat, delle specie vegetali e animali presenti, delle criticità e degli obiettivi di conservazione previsti.

### INQUADRAMENTO

#### FLORA E VEGETAZIONE

Il territorio comunale di Porto Azzurro, come di tutta l'Isola d'Elba, per le sue caratteristiche geografiche, altimetriche nonché pedoclimatiche, è caratterizzato dalla presenza di vegetazione mediterranea, nelle sue varie forme. Troviamo, infatti, boschi di sclerofille sempreverdi, misti di leccio e sughera, cenosi costiere costituite da macchie di sclerofille arbustive, fino a sfumare in garighe quando ci si trova in ambienti rocciosi o dunali. Tra le specie dominanti troviamo: il leccio (*Quercus ilex*), la sughera (*Quercus suber*), il corbezzolo (*Arbutus unedo*), la fillirea (*Phillyrea angustifolia*), l'erica (*Erica arborea*), lentisco (*Pistacia lentiscus*), alterno (*Rhamnus alaternus*), lentiggine (*Viburnum tinus*), cisto (*Cistus incanus*, *monspeliensis*, *salvifolius*), ginestre (*Spartium junceum*) e (*Calicotome spinosa*), ginepri (*Juniperus macrocarpa*) e (*Juniperus phoenicea*, stracciabrache (*Smilax aspera*)).

In particolare sono state individuate le seguenti associazioni vegetazionali:

- lecceta tipica a *Viburnum tinus* prevalentemente su substrati di rocce silicatiche
- macchia media mediterranea su rocce silicatiche
- macchia bassa mesomediterranea
- ginepreto rupestre a *Juniperus phoenicea*
- boscaglia di consolidamento dunale a tamerici

All'Isola d'Elba sono presenti anche pinete di sostituzione, costituite da pino domestico (*Pinus pinea*), pino marittimo (*Pinus pinaster*), pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*), pure o miste alla vegetazione mediterranea.

#### FAUNA

La Fauna presente all'isola d'Elba è varia, legata ad un ambiente insulare peculiare, caratterizzato da spiagge, scogli e falesie sul mare e da un interno con rilievi di varia entità e natura, che raggiungono, talvolta, altezze significative.

Oltre agli animali specifici degli ambienti costieri e di quelli agricoli, da segnalare è soprattutto l'avifauna, ricca di presenze, anche rare, a causa della posizione insulare, della presenza di rupi e falesie, di vegetazione boschiva, di ampie e varie zone umide. Queste ultime, in particolare, rivestono una particolare importanza, anche se risultano in buona parte bonificate. Qui possiamo trovare l'airone cinerino (*Ardea cinerea*), la garzetta (*Egretta garzetta*), la niticora (*Nycticorax nycticorax*), in primavera nei fragmiteti anche il cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*) e la cannaiola (*Acrocephalus scirpaeus*). E ancora: il cuculo (*Cuculus canorus*), il tarabusino (*Ixobrychus minutus*), il migliarino (*Emberiza schoeniclus*), l'usignolo di fiume (*Cettia cettia*), il martin pescatore (*Alcedo atthis*). Oltre che per l'avifauna le zone umide sono l'habitat ideale per anfibi come la raganella sarda (*Hyla sarda*) e per il rospo smeraldino (*Bufo viridis*).

Caratteristici delle garighe sono la sterpazzola (*Sylvia conspicillata*), il gheppio (*Falco tinnunculus*), la poiana (*Buteo buteo arrigonii*), l'assiolo (*Otus scops*), marangone dal ciuffo (*Phalacrocolax aristotelis*).



## 4.1 ZPS IT5160102-“Elba Orientale”

### 4.1.1 Descrizione generale

Il Sito si estende su circa 4.681 ettari sovrapponendosi quasi completamente ai confini orientali del Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano. La porzione orientale dell’Isola d’Elba e lo stesso sito si caratterizzano per la presenza di una morfologia accidentata con rilievi montani mediterranei, versanti acclivi, stretti crinali e impluvi a carattere torrentizio. Il paesaggio vegetale è costituito da formazioni forestali e di macchia mediterranea, da rimboschimenti di conifere e da caratteristiche praterie secondarie di crinale, spesso mosaicate con garighe, arbusteti spinosi ed ambienti rupestri. Tra le altre tipologie ambientali rilevanti si riscontrano relittuali agroecosistemi tradizionali, paesaggi agricoli in parte abbandonati ed interessati da urbanizzato residenziale diffuso. Nel Golfo di Mola sono presenti una piccola area umida relittuale e un breve tratto di costa sabbiosa.

Numerosi sono i siti minerari non in attività, in parte ricolonizzati dalla vegetazione spontanea.

Complessivamente, per la ZPS “Elba Orientale”, il Formulário standard indica la presenza di 14 habitat di interesse comunitario, 37 specie animali di interesse comunitario e altre 55 specie vegetali o animali comunque importanti. In termini di “Qualità e importanza” il Formulário standard Natura 2000 indica la ZPS come *“Area insulare presumibilmente interessata dal passaggio di notevoli contingenti di avifauna. Possiede un alto valore avifaunistico, in particolare per le specie legate alle garighe, alle praterie pascolate e agli ambienti rocciosi. Ospita mosaici di habitat diversi tra loro, con elevata biodiversità. Sono presenti specie di interesse fitogeografico e un endemismo ristretto al biotopo in questione”*.

La scheda contenuta all’interno della DGR 1006/2014 evidenzia che il sito in esame ha una necessità media di piani di settore, in particolare vengono proposti: un piano per il mantenimento e la gestione delle attività pastorali e agricole e un piano per il contenimento delle specie aliene.

Sempre dalla stessa scheda risulta che il sito non possiede un Piano di gestione specifico, e non viene considerato neanche necessario, per la presenza del Piano del Parco.

Attualmente, il Piano di Gestione risulta essere in fase di elaborazione da parte del Parco Nazionale Arcipelago Toscano.





Figura 9- Localizzazione "ZPS Elba Orientale"  
 Fonte: Studio Norci – Rielaborazione dati Regione Toscana – SITA



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
 E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Regione: Toscana

Codice sito: IT5160102

Superficie (ha): 4687

Denominazione: Elba orientale




Data di stampa: 30/11/2010



Scala 1:100'000



Legenda

 sito IT5160102

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000



#### 4.1.2 D.G.R.T. n.1006 del 2014

Di seguito si riportano le informazioni tratte dalla scheda relativa al sito ZPS Elba orientale contenuta, nell'allegato 1 alla Delibera della Giunta Regionale Toscana n.1006 del 18-11-2014, ad integrazione della DGRT n.644 del 5 Luglio 2004.

##### HABITAT

Nel sito sono presenti due habitat di interesse prioritario, evidenziati con (\*):

Tabella 1. Elenco degli habitat presenti all'interno della ZSC/ZPS IT5160102

<b>Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000</b>	<b>Cod. Corine</b>	<b>Cod. Natura 2000</b>	<b>All. Dir. 92/43/CEE</b>
Praterie dei pascoli abbandonati su substrati neutro-basofilo ( <i>Festuco-Brometea</i> )	34.32 - 34.33	6210	AI*
Pratelli di erbe graminoidi e erbe annuali ( <i>Thero-Brachypodietea</i> )	34.5	6220	AI*
Vegetazione casmofitica delle rupi silicee	62.2	8220	AI

Fonte: All.1 delibera della Giunta Regionale n.1006 del 18-11-2014

##### SPECIE VEGETALI

- *Centaurea aplolepa ssp. aetaliae* – Sottospecie endemica del settore orientale dell'Isola d'Elba.
- *Biscutella pichiana ssp. ilvensis* – Sottospecie endemica dell'Isola d'Elba.
- Presenza di popolamenti floristici endemici o particolarmente rari (ad esempio *Linaria capraria*, *Silene*
- *Tyrrhena*, *Limonium ilvae*, *Centaurea aetaliae*).
- Stazione isolata di palma nana *Chamaerops humilis* su costa rocciosa.

##### SPECIE ANIMALI

- (AI) *Circaetus gallicus* (biancone, Uccelli) – Possibile nidificante nell'area.
- (AI) *Sylvia sarda* (magnanina sarda, Uccelli) – Nidificante.
- *Oenanthe hispanica* (monachella, Uccelli) – Nidificante (forse irregolare).
- Presenza di popolazioni di rilevante interesse conservazionistico e biogeografico: fra gli uccelli sono da segnalare l'unica popolazione autoctona (benchè ripopolata) della Toscana di pernice rossa *Alectoris rufa*, la principale popolazione regionale di piccione selvatico *Columba livia*, e altre rare specie nidificanti degli ambienti rupestri e una importante popolazione di magnanina comune *Silvia undata*; da segnalare *Coenonympha elbana* (Lepidoptera), endemismo toscano limitato all'Isola d'Elba, all'Isola del Giglio, al Monte Argentario e alla costa tirrenica. Presenza di popolazioni nidificanti, più o meno rilevanti, di varie specie di uccelli di interesse conservazionistico, tutte legate al mosaico di praterie pascolate e ambienti rocciosi.
- Sebbene le informazioni in proposito siano ancora insufficienti, il Sito ha una notevole importanza per il passaggio e la sosta di migratori, sia rapaci diurni che Passeriformi.

##### PRINCIPALI ELEMENTI DI CRITICITÀ INTERNI AL SITO

- Urbanizzazione e artificializzazione di parte del territorio costiero e agricolo (assi stradali costieri, edilizia residenziale diffusa), con previsioni di ulteriori ampliamenti.
- Elevato carico turistico estivo con previsioni di nuovi incrementi.
- Riduzione/cessazione delle attività pastorali e agricole con perdita di paesaggi agricoli tradizionali e delle specie legate a tali ambienti.
- Presenza di linee elettriche ad alta e media tensione.
- Frequenti incendi estivi.



- *Rimboschimenti di conifere e latifoglie con rinnovazione spontanea.*
- *Presenza di una larga strada sterrata sul crinale di Cima del Monte di servizio ai ripetitori televisivi e per telefonia mobile.*
- *Presenza di cenosi esotiche di flora con particolare riferimento agli ambienti costieri rocciosi (Carpobrotus sp.) e ai boschi o macchie con presenza di acacie.*
- *Diffusi fenomeni di sovrappascolo con erosione del suolo e del cotico erboso e scarsa rinnovazione nelle leccete,*
- *imputabili esclusivamente a ungulati introdotti e a capre inselvatichite, presenti con vari nuclei nel Sito e in rapido aumento.*
- *Intensi processi di ricolonizzazione arbustiva di terrazzamenti abbandonati.*
- *Presenza di colonie di gabbiano reale Larus michahellis, in forte aumento nei passati decenni e attualmente stabili o fluttuanti, che condizionano e deteriorano la vegetazione delle coste rocciose modificando l'intero ecosistema.*
- *Intensa attività diportistica e balneare con potenziale disturbo per gli uccelli marini.*

#### PRINCIPALI ELEMENTI DI CRITICITÀ ESTERNI AL SITO

- *Centri abitati e aree con elevata presenza di edilizia residenziale sparsa*
- *Porti turistici e nuove previsioni di approdi (Mola), porti commerciali e turistici (Rio Marina)*
- *Pressione turistica estiva.*
- *Abbandono degli agroecosistemi tradizionali.*
- *Discariche costiere che favoriscono l'aumento della popolazione nidificante di gabbiano reale.*
- *Ungulati introdotti che hanno impatti negativi su comunità animali e vegetali.*

#### PRINCIPALI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

(Priorità: EE= Elevatissima; E=Elevata; M=Media; B=Bassa )

- a. *Conservazione del mosaico di praterie, pareti rocciose e delle garighe/arbusteti sommitali (EE).*
- b. *Conservazione dei caratteristici popolamenti faunistici e floristici (E).*
- c. *Conservazione dell'integrità degli habitat di costa rocciosa emersa e sommersa (EE).*
- d. *Conservazione/ripristino dei paesaggi agricoli tradizionali (E).*
- e. *Conservazione/ripristino dell'area umida di Mola e della costa antistante (E)*
- f. *Conservazione dell'idoneità ambientale dei tratti costieri importanti come sito di riproduzione o riposo/foraggiamento di uccelli marini e costieri di significato conservazionistico (E)*





### 4.1.3 FORMULARIO STANDARD RETE NATURA 2000

Di seguito si riporta il contenuto del Formulário Standard della Rete Natura 2000, aggiornato a Gennaio 2017, relativamente al sito in esame.



## NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT5160102**

SITENAME **Elba orientale**

Figura 10 - Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1170			46.87		M	A	C	A	A
1240			93.74		M	A	B	B	A
4090			187.48		M	A	C	B	A
5210			46.87		M	A	C	B	B
5320			46.87		M	A	C	B	B
5330			234.35		M	B	C	B	B
6210			93.74		M	C	C	B	B
6220			93.74		M	B	C	B	B
6420			46.87		M	D			



8220		46.87		M	C	C	B	B
8330		46.87		M	A	C	A	A
9330		46.87		M	C	C	B	C
9340		1171.75		M	B	C	B	B
9540		374.96		M	C	C	C	C

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

Fonte: sito IT5160102 "Elba Orientale"- Natura 2000 Standard Data Form



Figura 11 - Specie di cui all'Art.4 della Direttiva 2009/147/CE ed elencate nell'All. II della Direttiva 92/43/CEE e loro valutazione nel del sito

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A298	<a href="#">Acrocephalus arundinaceus</a>			r				P	DD	C	B	C	C
B	A297	<a href="#">Acrocephalus scirpaceus</a>			r				P	DD	C	B	C	C
B	A110	<a href="#">Alectoris rufa</a>			p	30	50	p		G	C	C	B	C
B	A255	<a href="#">Anthus campestris</a>			r	3	6	p		G	C	B	C	C
B	A228	<a href="#">Apus melba</a>			r	1	10	p		G	C	B	C	C
B	A227	<a href="#">Apus pallidus</a>			r	10	30	p		G	C	B	C	C
B	A028	<a href="#">Ardea cinerea</a>			c				P	DD	D			
B	A010	<a href="#">Calonectris diomedea</a>			r				P	DD	D			
B	A224	<a href="#">Caprimulgus europaeus</a>			r				P	DD	D			
B	A080	<a href="#">Circus gallicus</a>			r	1	1	p		G	C	B	C	C
B	A082	<a href="#">Circus cyaneus</a>			c	1	3	i		G	C	A	C	C
B	A206	<a href="#">Columba livia</a>			p	15	20	p		G	C	C	C	C
B	A350	<a href="#">Corvus corax</a>			p	1	3	p		G	C	B	C	C
B	A113	<a href="#">Coturnix coturnix</a>			r				P	DD	D			



R	6137	<a href="#">Euleptes europaea</a>					p				R	DD	C	C	A	C
B	A103	<a href="#">Falco peregrinus</a>					p				C	DD	C	A	C	B
B	A096	<a href="#">Falco tinnunculus</a>					p	4	10	p		G	C	A	C	C
B	A125	<a href="#">Fulica atra</a>					c				P	DD	D			
B	A123	<a href="#">Gallinula chloropus</a>					r				P	DD	D			
B	A123	<a href="#">Gallinula chloropus</a>					w				P	DD	D			
B	A123	<a href="#">Gallinula chloropus</a>					c				P	DD	D			
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>					r	10	20	p		G	C	B	C	B
B	A341	<a href="#">Lanius senator</a>					r				P	DD	C	B	C	C
B	A246	<a href="#">Lullula arborea</a>					r				P	DD	C	B	C	B
B	A281	<a href="#">Monticola solitarius</a>					p	10	10	p		G	C	A	C	C
B	A278	<a href="#">Oenanthe hispanica</a>					r	3	3	p		G	C	B	C	C
B	A214	<a href="#">Otus scops</a>					r				P	DD	C	B	C	C
B	A017	<a href="#">Phalacrocorax carbo</a>					c				P	DD	D			
B	A118	<a href="#">Rallus aquaticus</a>					w				P	DD	C	B	C	C

B	A118	<a href="#">Rallus aquaticus</a>					r				P	DD	C	B	C	C
M	1304	<a href="#">Rhinolophus ferrumequinum</a>					p				P	DD	C	B	C	B
M	1303	<a href="#">Rhinolophus hipposideros</a>					p				P	DD	C	B	C	B
B	A362	<a href="#">Serinus citrinella</a>					c				P	DD	C	B	C	C
B	A301	<a href="#">Sylvia sarda</a>					p	5	5	p		G	C	B	B	C
B	A302	<a href="#">Sylvia undata</a>					p	25	50	p		G	C	A	C	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size



Figura 12 - Altre importanti specie di flora e fauna presenti nel sito

Species					Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		<a href="#">Allium tenuiflorum</a>			0			P							X
P		<a href="#">Anthyllis barba-jovis</a>			0			C							X
P		<a href="#">Aster tripolium</a>			0			P							X
P		<a href="#">Biscutella pichiana</a>			0			P				X			
A		<a href="#">Bufo bufo</a>			0			P						X	
A	1201	<a href="#">Bufo viridis</a>			0			P	X						
P		<a href="#">Centaurea aethaliae</a>			0			P				X			
P		<a href="#">Centaurea apuleia</a>			0			P							X
P		<a href="#">Chamaerops humilis</a>			0			V			X				
I		<a href="#">Charaxes jasius</a>			0			P							X
P		<a href="#">Cheilanthes tinajae</a>			0			P			X				
I		<a href="#">Chopardina schiavazzii schiavazzii</a>			0			P				X			
I		<a href="#">Coenonympha elbana</a>			0			C				X			
R	1283	<a href="#">Coronella austriaca</a>			0			P	X						
P		<a href="#">Crepis bellidifolia</a>			0			P				X			
P		<a href="#">Dianthus sylvestris ssp. longicaulis</a>			0			P							X
I		<a href="#">Dichillus corsicus</a>			0			P							X
P		<a href="#">Euphorbia pubescens</a>			0			P							X
P		<a href="#">Genista desoleana</a>			0			P							X
P		<a href="#">Globularia alypum</a>			0			P							X
P		<a href="#">Halimione portulacoides</a>			0			P							X



P		<a href="#">Helichrysum litoreum</a>		0		P					X
R		<a href="#">Hierophis viridiflavus</a>		0		P				X	
I		<a href="#">Hipparchia aristaeus</a>		0		P					X
A	1204	<a href="#">Hyla sarda</a>		0		P	X				
I		<a href="#">Hypnophila dohrni</a>		0		P					X

M		<a href="#">Hypsugo savii</a>		0		P		X			
I		<a href="#">Ischnura genei</a>		0		P					X
I		<a href="#">Islamia gaiteri</a>		0		P					X
P		<a href="#">Juniperus phoenicea subsp. turbinata</a>		0		C					X
P		<a href="#">Lavatera punctata</a>		0		P					X
P		<a href="#">Limonium ilvae</a>		0		P			X		
P		<a href="#">Limonium narbonense</a>		0		P					X
P		<a href="#">Linaria capraria</a>		0		P			X		
P		<a href="#">Lupinus micranthus</a>		0		P					X
M	1357	<a href="#">Martes martes</a>		0		P	X				
P		<a href="#">Matthiola incana</a>		0		P					X
P		<a href="#">Narcissus tazetta</a>		0		P					X
P		<a href="#">Ophioglossum lusitanicum</a>		0		P					X
M	1309	<a href="#">Pipistrellus pipistrellus</a>		0		P	X				
M	1329	<a href="#">Plecotus austriacus</a>		0		P	X				



P		<a href="#">Polygonum maritimum</a>			0			P						X
P		<a href="#">Ptilostemon casabonae</a>			0			P						X
A	1210	<a href="#">Rana esculenta</a>			0			P		X				
P		<a href="#">Ranunculus millefoliatus</a>			0			P						X
P		<a href="#">Sarcocornia perennis</a>			0			P						X
P		<a href="#">Scirpus lacustris</a>			0			P						X
P		<a href="#">Senecio cineraria</a>			0			C						X
P		<a href="#">Silene thyrrhenia</a>			0			P						X

I		<a href="#">Solatopupa guidoni</a>			0			P						X
P		<a href="#">Suaeda maritima</a>			0			P						X
M	1333	<a href="#">Tadarida teniotis</a>			0			P	X					
I		<a href="#">Typhloreicheia ilvensis Holdth</a>			0			P				X		
P		<a href="#">Urtica atrovirens ssp. bianorii</a>			0			P						X
I		<a href="#">Xerosecta (Xerosecta) cespitum</a>			0			P						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

Fonte: sito IT5160102 "Elba Orientale"- Natura 2000 Standard Data Form





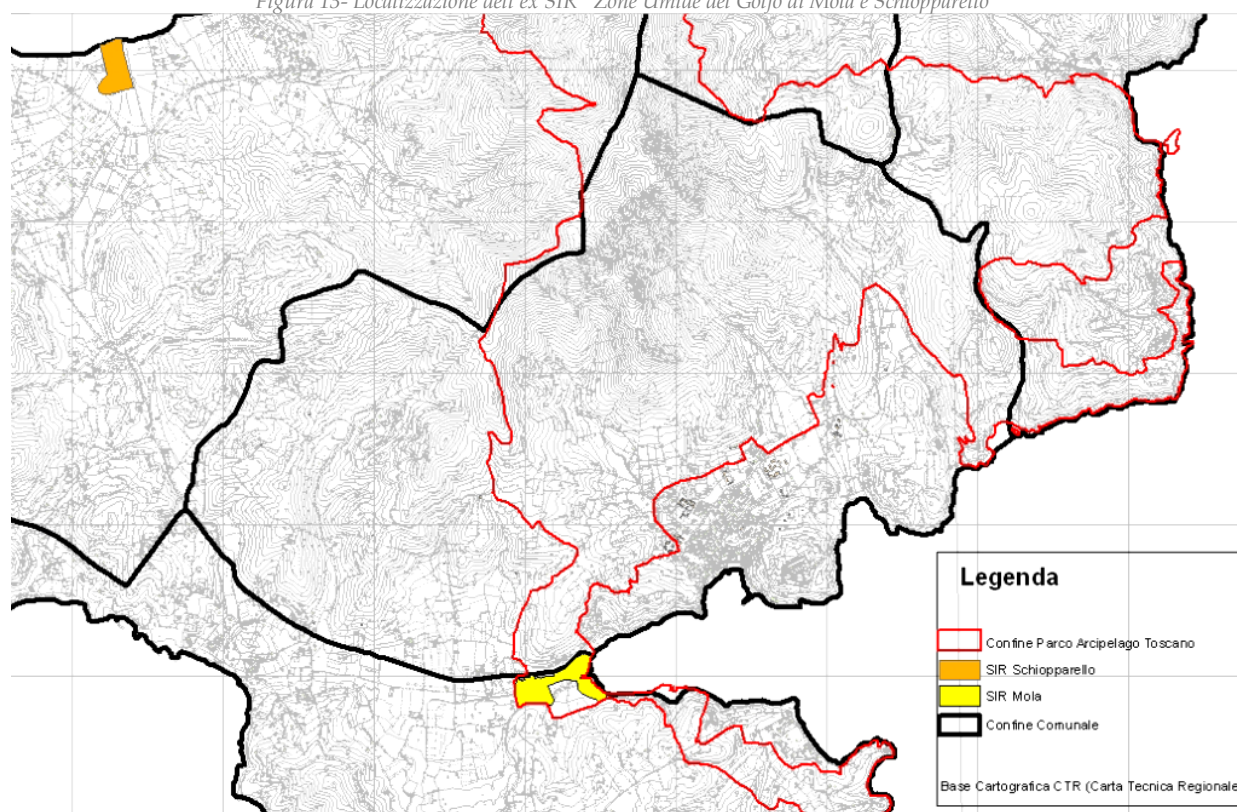
## 4.2 L'ex SIR IT5160101- "Zone Umide del Golfo di Mola e Schiopparello"

### 4.2.1 Descrizione generale

L'ex SIR IT5160101 "Zone Umide del Golfo di Mola e Schiopparello" di circa 14 ha di estensione, è in parte compreso nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, **non risulta incluso** nella Rete Natura 2000, ed è composto da due porzioni ubicate, come è possibile osservare nella figura seguente :

- una nel Comune di Capoliveri (Mola), area di nostro interesse poiché in prossimità con il confine comunale di Porto Azzurro;
- una nel Comune di Portoferraio (Schiopparello).

Figura 13- Localizzazione dell'ex SIR "Zone Umide del Golfo di Mola e Schiopparello"



Fonte: Studio di Incidenza – Regolamento Urbanistico Comune di Porto Azzurro (2009)

Il sito, classificato esclusivamente di interesse regionale (B07), è stato individuato per tutelare le ultime aree umide dulciacquicole e salmastre relittuali dell'Isola d'Elba. Entrambe le porzioni sono costituite da piccole aree semipaludose, separate dal mare da una esigua fascia di costa sabbiosa e ghiaiosa, sottoposte ad intensi fenomeni di modificazioni antropiche. Nonostante le modeste dimensioni e gli interventi di natura antropica, queste aree ospitano ancora formazioni vegetali igrofile come canneti e salicornieti, rappresentando importanti aree per lo svernamento e la nidificazione dell'avifauna e zone di alimentazione per le specie ornitiche palustri (ardeidi, anatidi, limicoli, rallidi e passeriformi di canneto).

Gli ambienti umidi rappresentano inoltre rifugi per importanti popolamenti anfibi, tra cui emerge la presenza di raganella sarda *Hyla sarda* e del rospo smeraldino *Bufo viridis*.





Parte del sito risulta interessato da zone agricole, da aree urbanizzate ed aree di deposito e discarica di materiali, evidenziando la necessità di un piano complessivo di riqualificazione ambientale del sito, come già previsto ed in corso di realizzazione.

Come si evince dalla relativa scheda contenuta nel DGR 644/2004, il sito non possiede un Piano di gestione specifico e, sempre da quanto riportato nella scheda, non se ne vede necessità. Appare, invece, necessaria l'elaborazione e l'attuazione di progetti di recupero naturalistico complessivo di entrambe le aree (per Mola un simile progetto è stato elaborato dall'Ente Parco e sono stati avviati gli interventi previsti).

Per quanto riguarda i piani di settore, appare utile definire, dopo l'intervento di recupero, un protocollo di gestione (relativo in particolare agli aspetti *idraulici e vegetazionali*) per ciascuna delle due zone umide.

#### **4.2.2 D.G.R.T. n.644 del 2004**

Di seguito si riportano le informazioni tratte dalla scheda relativa all'ex-SIR Zone Umide del Golfo di Mola e Schiopparello, contenuta nella Delibera della Giunta Regionale Toscana n.644 del 5 luglio 2004.

##### SPECIE ANIMALI

- *Sylvia conspicillata* (sterpazzola di Sardegna - Uccelli) – Recentemente segnalata come nidificante probabile a Schiopparello, da confermarne la regolarità.
- Piccoli popolamenti nidificanti di alcune specie ornitiche legate agli ambienti palustri, rilevanti dato il contesto insulare.
- Significativa importanza del sito per la sosta di uccelli migratori legati agli ambienti palustri.
- Di recente è stata segnalata, per la prima volta nell'Arcipelago Toscano, la presenza di *Bufo viridis* (rospo smeraldino, Anfibi).

##### PRINCIPALI ELEMENTI DI CRITICITÀ INTERNI AL SITO

- Estrema fragilità intrinseca degli ecosistemi umidi, dovuta all'estensione molto ridotta, all'isolamento e alla forte pressione antropica.
- Costante minaccia di scomparsa per interrimento naturale.
- Rilevante presenza di rifiuti solidi urbani, scarico di materiali inerti e organici (potature, ecc.)
- Erosione costiera
- Modificazioni nell'uso del suolo
- Abitazioni sparse ai confini del sito, parcheggi
- Assenza di gestione ai fini della conservazione del sito
- Evoluzione della vegetazione
- Inquinamento delle acque
- Disturbo antropico, elevatissimo durante la stagione turistica
- Presenza di specie alloctone
- Progetto di ampliamento del porticciolo turistico nel golfo di Mola

##### PRINCIPALI ELEMENTI DI CRITICITÀ ESTERNI AL SITO

- Rilevante presenza di insediamenti turistici, tuttora in espansione, nelle aree costiere circostanti
- Crescente isolamento del sito nell'ambito di un contesto di crescente urbanizzazione



## PRINCIPALI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

(Priorità: EE= Elevatissima; E=Elevata; M=Media; B=Bassa )

- a) Tutela, ripristino in uno stato di conservazione favorevole e, se possibile, ampliamento delle residue zone umide (E);
- b) Mantenimento e ricostituzione di un mosaico formato da sufficienti estensioni di diverse tipologie di vegetazione (alberature, formazioni elofitiche, prati umidi, specchi d'acqua) (E);
- c) Riduzione degli impatti diretti e indiretti delle attività antropiche e dell'isolamento delle zone umide (M);
- d) Controllo/eradicazione delle specie alloctone (M).

## 5 Misure di conservazione

### 5.1 Misure di conservazione valide per tutte le Z.P.S. (All.A - D.G.R. n.454/2008 )

L'Allegato A alla D.G.R. n. 454 del 16 giugno 2008 contiene le misure di conservazione valide per tutte le ZPS quindi, ai fini del presente studio, valide per la ZPS IT5160102 "Elba orientale".

#### DIVIETI

- a) esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate, prefissate dal calendario venatorio, alla settimana, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati;
- b) effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
- c) esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della Direttiva n. 79/409/CEE;
- d) utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009;
- e) attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (*Falco biarmicus*);
- f) effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;
- g) abbattimento di esemplari appartenenti alle specie, Combattente (*Philomachus pugnax*), Moretta (*Aythya fuligula*);
- h) svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1;



- i) costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti;
- j) distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;
- k) realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti;
- l) realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito è stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw;
- m) realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS;
- n) apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie;
- o) svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori;
- p) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie;



- q) eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- r) esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali;
- s) conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;
- t) bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
  - 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);
  - 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;
- u) esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06;
- v) esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.

#### OBBLIGHI

- a) messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione;
- b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno.



E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
  - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
  - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002;
  - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
  - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione;
- c) regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale, quali canali di irrigazione e canali collettori, in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11;
- d) monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

#### ATTIVITÀ DA PROMUOVERE ED INCENTIVARE

- a) la repressione del bracconaggio;
- b) la rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi;
- c) l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione locale e dei maggiori fruitori del territorio sulla rete Natura 2000;
- d) l'agricoltura biologica e integrata con riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale;
- e) le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali;
- f) il ripristino di habitat naturali quali ad esempio zone umide, temporanee e permanenti, e prati tramite la messa a riposo dei seminativi;
- g) il mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di Febbraio.



## 5.2 Misure di conservazione per tipologia di Z.P.S. (All. B - D.G.R. n.454/2008 )

La L' Allegato B alla D.G.R. n. 454 del 16 giugno 2008 contiene le misure di conservazione per le ZPS in base alle loro caratteristiche ambientali, la ZPS IT5160102 "Elba orientale" fa parte delle "ZPS caratterizzate da presenza di ambienti misti mediterranei".

### OBBLIGHI E DIVIETI

1. divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario.
2. obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale da parte degli enti competenti ai sensi della LR 39/00 al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna nei casi specifici in cui le prescrizioni del Regolamento Forestale della Toscana siano ritenute insufficienti per la tutela dell'avifauna stessa. Qualora una ZPS o parte di essa non sia compresa in un'area protetta così come definita ai sensi della LR 49/95 e ricada nel territorio di competenza di una Comunità montana, tale integrazione deve essere concertata dalla medesima con la Provincia interessata.

### REGOLAMENTAZIONE DI:

1. circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti;
2. avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da Capovaccaio (*Neophron percnopterus*), Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), Lanario (*Falco biarmicus*), Grifone (*Gyps fulvus*), Gufo reale (*Bubo bubo*) e Gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*) mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità;
3. tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno alla loro riproduzione.

### ATTIVITÀ DA FAVORIRE

1. conservazione, manutenzione e ripristino, senza rifacimento totale, dei muretti a secco esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali e manufatti in pietra;
2. creazione di filari arborei - arbustivi con specie autoctone lungo i confini degli appezzamenti coltivati;
3. conservazione e ripristino degli elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema come siepi, filari, laghetti, boschetti, stagni;
4. conservazione di una struttura disetanea dei soprassuoli e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali;
5. mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna;
6. mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduo, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e negli impluvi naturali;



7. mantenimento ovvero promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzate dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea);
8. controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi;
9. ripristino di prati pascoli e prati aridi a partire da seminativi in rotazione;
10. ripristino di prati e pascoli mediante la messa a riposo dei seminativi;
11. conservazione del sottobosco.





## 5.3 MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICHE

### 5.3.1 Misure di conservazione specifiche della ZPS “Elba orientale”

Le misure di conservazione sito specifiche della ZPS IT5160102 “Elba orientale”, riportate di seguito, sono individuate nell’Allegato 1 alla DGR n.1006/2014.

(Priorità: EE= Elevatissima; E=Elevata; M=Media; B=Bassa )

- *Esame della situazione attuale del pascolo e delle attività agricole, verifica rispetto agli obiettivi di conservazione e adozione di opportune misure contrattuali e gestionali per il raggiungimento delle modalità ottimali di gestione e la conservazione del paesaggio agricolo tradizionale (E).*
- *Riduzione dei processi di frammentazione ambientale e di sviluppo urbanistico (E)*
- *Contenimento /eradicazione delle specie invasive animali e vegetali (particolarmente urgenti i casi di *Carpobrotus sp.e Acacie* ) e delle popolazioni di ungulati, in particolare cinghiali e capre inselvatichite.(E)*
- *Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali, dove disponibili, nell’ambito di stabilimenti balneari e altre strutture pubbliche in ambiente costiero (E).*
- *Verifica dell’impatto del carico turistico (turismo diffuso, urbanizzazione residenziale) ed eventuale realizzazione di interventi finalizzati alla sua mitigazione (E).*
- *Verifica del disturbo causato dalla frequentazione turistica in epoca riproduttiva e di migrazione per le specie ornitiche presso l’area umida di Mola (M).*
- *Interventi finalizzati alla riduzione dei fenomeni di erosione dei versanti, soprattutto nelle ex aree minerarie (M).*
- *Verifica degli impatti delle linee elettriche ad alta tensione presenti sul crinale (E).*
- *Verifica degli impatti causati da impianti di ripetitori per stazioni radio, emittenti radiotelevisive, torri di radiofrequenza, ripetitori per telefonie mobili, impianti di telecomunicazione satellitare(M).*
- *Interventi di riqualificazione dell’area di crinale, con eliminazione/asportazione di strutture e materiale abbandonato in prossimità dei ripetitori (B).*
- *Misure per la riduzione del consumo di suolo e la tutela della risorsa idrica nel bacino idrografico dell’area umida di Mola (E)*
- *Attivazione di un piano complessivo (a scala regionale) per la limitazione di *Larus michahellis* (M).*





### 5.3.2 Misure di conservazione specifiche dell'ex-SIR "Zone Umide del Golfo di Mola e Schiopparello"

Le misure di conservazione sito specifiche dell'ex-SIR IT5160101 "Zone Umide del Golfo di Mola e Schiopparello" riportate di seguito, sono contenute nell'Allegato 1 alla D.G.R. 644/2004.

(Priorità: EE= Elevatissima; E=Elevata; M=Media; B=Bassa )

- *Progettazione e attivazione di programmi complessivi di recupero ambientale delle zone umide, tali da garantire adeguati livelli di qualità e quantità degli apporti idrici e riduzione dei fenomeni di interrimento (E);*
- *Gestione della vegetazione delle aree umide e delle zone circostanti, al fine di raggiungere l'obiettivo di conservazione di cui al punto "b"; gli interventi devono interessare ogni anno solo una porzione della zona umida (1/3 - 1/4) e non devono essere effettuati durante i mesi compresi fra gennaio e agosto, per non compromettere la riproduzione degli anfibi e degli uccelli (E);*
- *Rimozione dei rifiuti solidi presenti e controllo degli scarichi abusivi (M);*
- *Avviamento di azioni di divulgazione/sensibilizzazione finalizzati a ridurre gli impatti derivanti dal carico turistico estivo (B);*
- *Avviamento di azioni per il controllo della fauna alloctona invasiva (B)*



## 6 Obiettivi ed azioni del Piano Operativo

Di seguito si riporta la tabella di sintesi degli obiettivi e delle azioni del Piano Operativo, forniti dai progettisti.

Tabella 2 - Sintesi degli obiettivi e delle azioni del Piano

<i>Obiettivi generali</i>	<i>Azioni di PO</i>	<i>Rif. PO</i>
<i>1.Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e dell'immagine territoriale</i>	1.1 Aggiornamento della disciplina del centro storico mediante individuazione di appropriate regole per la conservazione e la riqualificazione formale e funzionale del tessuto storico consolidato	Artt. 22-27 NTA
	1.2 Definizione di indirizzi e criteri qualitativi di interventi sul patrimonio edilizio di valore tipologico e testimoniale in ambito urbano e rurale	Art. 32 NTA
	1.3 Verifica ed aggiornamento degli elenchi del patrimonio architettonico di interesse storico e testimoniale	Artt. 28-30 NTA
	1.4 Verifica ed aggiornamento dei siti e delle aree di potenziale interesse archeologico	Art. 31 NTA
<i>2.Tutela e valorizzazione del paesaggio</i>	2.1 Definizione di una disciplina di dettaglio dei beni paesaggistici in recepimento ed approfondimento delle disposizioni del PIT-PPR	Artt. 76-78 NTA
	2.2 Individuazione del sistema dei percorsi storici a carattere territoriale e definizione di una specifica disciplina di valorizzazione	Art. 77 NTA
	2.3 Individuazione di un sistema di parchi urbani e territoriali lungo la fascia costiera (Forte San Giacomo e complesso demaniale di Capobianco)	Art. 54 NTA
<i>3.Riqualificazione e completamento del sistema insediativo di formazione recente</i>	3.1 Previsione di interventi di riqualificazione e completamento dei tessuti urbani consolidati, anche attraverso modesti interventi di ampliamento del patrimonio edilizio esistente	Artt. 33-35 NTA
	3.2 Riconferma della previsione di nuovo insediamento di edilizia residenziale sociale (PEEP) in loc. Bocchetto, per il soddisfacimento della domanda abitativa locale ed il completamento del tessuto insediativo con attività integrate di servizio	Scheda Norma n. 1
	3.3 Previsione di nuovo insediamento per servizi di interesse generale in loc. Travaglio	Scheda Norma n. 10
	3.4 Previsione di nuovo insediamento commerciale in loc. Bocchetto, in riconferma di Piano Attuativo approvato	Scheda Norma n. 2
	3.5 Recupero e riqualificazione di strutture dismesse o degradate in ambito urbano (officine via Romita, deposito oli e gas combustibili in loc. Barbarossa)	Scheda Norma n. 6 e 7
<i>4.Riqualificazione del tessuto produttivo</i>	4.1 Riqualificazione delle attività artigianali esistenti in loc. Gelsarello con contenuti interventi di adeguamento ed ampliamento delle attività produttive esistenti	Art. 38 NTA
<i>5.Riqualificazione e sviluppo del settore turistico ricettivo</i>	5.1 Previsione di progetti guida per la riqualificazione degli ambiti turistico ricettivi di Barbarossa e Reale, anche mediante possibile riconversione di alcune attività di campeggio in strutture turistico alberghiere con contestuale riduzione della capacità ricettiva (Barbarossa)	Scheda Norma n. 3 e 4
	5.2 Riqualificazione delle strutture ricettive esistenti finalizzati all'incremento dei servizi ed al miglioramento qualitativo dell'offerta mediante interventi puntuali di adeguamento e/o ampliamento delle attività esistenti	Artt. 46-49 NTA
	5.3 Previsione di nuova struttura ricettiva in loc. Travaglio	Scheda Norma



		n. 5
6. Tutela e valorizzazione del territorio rurale	6.1 Adeguamento della disciplina del territorio rurale in coerenza con la L.R. 65/14, con individuazione degli interventi consentiti agli imprenditori agricoli ed agli altri soggetti	Artt. 55-61 NTA
	6.2 Ricognizione e verifica del patrimonio edilizio di interesse tipologico testimoniale, e definizione di specifiche disposizioni per il suo recupero e valorizzazione	Artt. 29-30 NTA
	6.3 Recupero del patrimonio edilizio dismesso o degradato in territorio rurale (Stabilimento Ex Ovogalletti, Deposito attrezzature nautiche in loc. Rosario)	Schede Norma n. 8 e 9
	6.4 Previsione di attività compatibili e coerenti con il territorio rurale (attività ippoterapiche in loc. Pontecchio)	Scheda Norma n. 11
7. Valorizzazione della fascia costiera	7.1 Possibilità di realizzazione servizi per la fruizione degli arenili e delle attività balneari (strutture a carattere non permanente in loc. Mola)	Artt. 40 e 53 NTA

## 6.1 DIMENSIONAMENTO DEL PIANO OPERATIVO

Di seguito si riporta la tabella del dimensionamento di Piano Operativo (espresso in mq di S.U.L. / S.E.) fornita dai progettisti.

Tabella 3 - Dimensionamento di Piano Operativo

<b>Utoe 1.1 - Centro abitato - Centro storico</b>			
Trasformazioni previste dal P.O.		Dimensionamento residuo di P.S.	
-	-	-	-
<b>Utoe 1.2 - Centro abitato - Espansione urbana</b>			
Trasformazioni previste dal P.O.		Dimensionamento residuo di P.S.	
1. Comparto n. 6 - Recupero residenziale Officina in via Romita	150 mq	Residenza	450 mq
2. Interventi di completamento tessuto residenziale esistente <sup>1</sup>	300 mq	Attività Commerciali e servizi privati	200 mq
<b>Utoe 1.3 - Centro abitato - Forte San Giacomo</b>			
Trasformazioni previste dal P.O.		Dimensionamento residuo di P.S.	
-	-	-	-
<b>Utoe 2 - Sistema Insediativo estensivo</b>			
Trasformazioni previste dal P.O.		Dimensionamento residuo di P.S.	
1. Comparto n. 1 -Ambito di espansione urbana in località Bocchetto	1100 mq	Residenza - recupero	1000 mq
	residenza	Residenza - edilizia convenzionata	1100 mq
2. Comparto n. 2 -Ambito di espansione commerciale in loc. Bocchetto	500 mq	Residenza - completamento	140 mq
	commerciale	Attività Commerciali e servizi privati	90 mq
3. Comparto n. 5 -Nuova struttura ricettiva in loc. Travaglio <sup>2</sup>	350 mq	Nuove attrezzature commerciali	850 mq
	Commerciale	Attrezzature e servizi di interesse generale	4000 mq
	800 mq		
	Ricettivo		
	800 mq		
	Residenziale		

<sup>1</sup> Attraverso il completamento dei lotti non saturi in zona B



4. Comparto n. 7 -Recupero Impianto deposito di gas in loc. Barbarossa	200 mq		
5. Comparto n. 10 -Area per servizi di interesse generale in loc. Travaglio	Servizi 90 mq		
6. Attività Commerciali e servizi privati			
<b>Utoe 3 - Area collinare a valenza turistica I</b>			
Trasformazioni previste dal P.O.		Dimensionamento residuo di P.S.	
1. Interventi di recupero residenziale	450 mq	Residenza -	957 mq
2. Comparto n. 8 -Recupero attrezzature nautiche in loc. Rosario	500 mq residenziale	recupero/completamento Attività ricettive	9923 mq
<b>Utoe 4 - Area collinare a valenza turistica II</b>			
Trasformazioni previste dal P.O.		Dimensionamento residuo di P.S.	
-	-	-	-
<b>Utoe 5 - Zona produttiva Le Cave</b>			
Trasformazioni previste dal P.O.		Dimensionamento residuo di P.S.	
Attrezzature tecnologiche e strutture finalizzate ai cicli produttivi	-	Attrezzature tecnologiche e strutture finalizzate ai cicli produttivi	-
<b>Utoe 6 - Zona produttiva Gelsarello</b>			
Trasformazioni previste dal P.O.		Dimensionamento residuo di P.S.	
1. Completamento del tessuto produttivo esistente (zona D1)	3680 Mq Artig. Comm. Mq 200	P.I.P. Gelsarello	8900 mq s.c. Artigianale 4250 mq s.c. Commerciale
2. Comparto 11 - Area per attività ippoterapiche in località Pontecchio <sup>3</sup>	Servizi priv.	Ampliamento P.I.P. Residenza titolari e custode	1500 mq s.c. 1000 mq
<b>Utoe 7.1 - Area costiera - Cala di Mola</b>			
Trasformazioni previste dal P.O.		Dimensionamento residuo di P.S.	
Ampliamento Albergo-RTA Cala di Mola	500 mq	Ampliamento strutture ricettive	1000 mq
Ampliamento RTA Sud Est	200 mq	Attrezzature e servizi privati	1000 mq
<b>Utoe 7.2 - Area costiera - Ambito portuale</b>			
Trasformazioni previste dal P.O.		Dimensionamento residuo di P.S.	
Servizi legati alla riorganizzazione delle attrezzature portuali	-	Servizi legati alla riorganizzazione delle attrezzature portuali	-
<b>Utoe 7.3 - Area costiera- Barbarossa Capobianco Reale</b>			
Trasformazioni previste dal P.O.		Dimensionamento residuo di P.S.	
1. Interventi di recupero residenziale	160 mq	Residenza	160 mq
2. Servizi all'utenza turistica (zona D3)	120 mq commerciale 300 mq	Attrezzature commerciali	500 mq 400 mq
		Attrezzature turistico ricettive	1000 mq

<sup>2</sup> Previsione oggetto di conferenza di copianificazione in data 11.01.2019 – Dimensionamento derivante da residuo PdF e Piano Attuativo approvato con DCC n. 93 del 28.08.2002, confermati dal RU approvato con DCC n. 95 del 19.12.2011

<sup>3</sup> Previsione oggetto di conferenza di copianificazione in data 11.01.2019



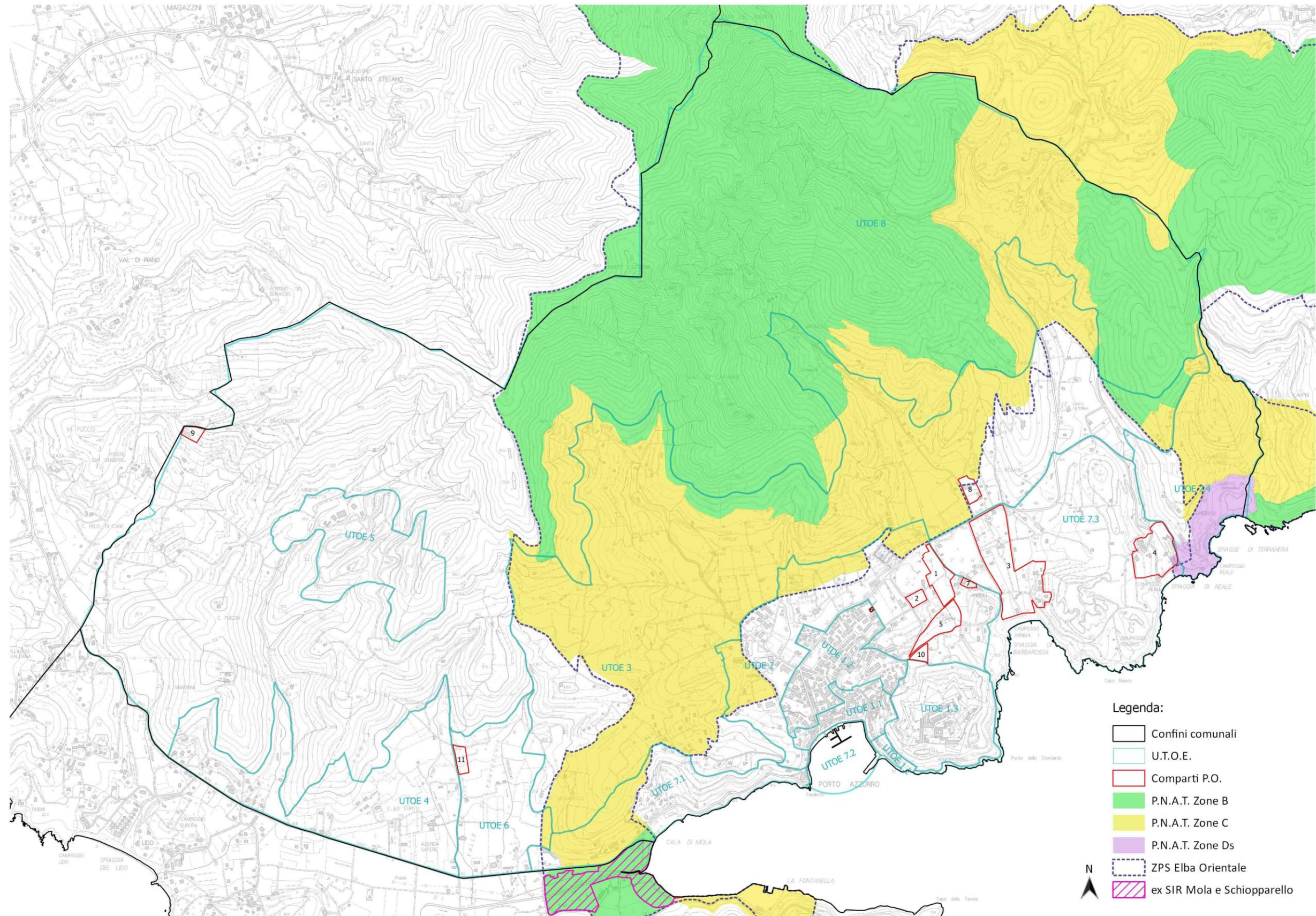
3. Comparto n. 3 - Ambito di riqualificazione ricettiva Barbarossa	ricettivo	Servizi a strutture ricettive esistenti <sup>4</sup>	
<b>Utoe 7.4 - Area costiera - Reale Terranera</b>			
Trasformazioni previste dal P.O.		Dimensionamento residuo di P.S.	
1. Completamento degli insediamenti esistenti	400 mq	Residenza	400 mq
<b>Utoe 8 - Area collinare a valenza paesaggistica</b>			
Trasformazioni previste dal P.O.		Dimensionamento residuo di P.S.	
1. Comparto n. 9 - Recupero stabilimento produttivo "Ex Ovogalletti" in loc. Buraccio	500 mq	Residenza - recupero/completamento	543 mq

<sup>4</sup> Senza aumento di posti letto



## 6.2 TAVOLA DI SINTESI DEGLI INTERVENTI DI PIANO OPERATIVO

Figura 3 - Tavola di sintesi degli interventi di P.O.  
Fonte:Elaborazione Studio Norci





## 7 Valutazione degli impatti

### 7.1 IMPATTI SULLA ZPS ELBA ORIENTALE

Come si evince dal capitolo precedente, gli interventi previsti come azioni di Piano Operativo del Comune di Porto Azzurro, conseguenti agli obiettivi generali, sono esclusivamente rivolti alla tutela/valorizzazione (patrimonio storico, paesaggio, territorio rurale, fascia costiera), ed alla riqualificazione/completamento (sistema insediativo, tessuto produttivo, settore turistico ricettivo). La maggior parte delle previsioni viene disciplinata attraverso schede norma, da cui restano esclusi interventi di completamento, attività commerciali, artigianali e servizi di piccola entità.

La descrizione dei comparti, la relativa scheda norma e la loro ubicazione nel territorio comunale mostrano come la massima parte degli interventi sia prevista fuori dal perimetro del Parco e dei siti Natura 2000, ad eccezione di:

- Comparto- scheda norma n 8 interessa una piccola superficie del sito ZPS Elba orientale;
- Comparto- scheda norma n1 posto in prossimità del perimetro del sito ZPS Elba orientale;
- Comparto- scheda norma n 3 posto in prossimità del perimetro del sito ZPS Elba orientale.

Il **comparto- scheda norma n 8**, che interessa in parte il perimetro della ZSC Elba orientale, corrisponde ad un'area già compromessa, in passato utilizzata per deposito e rimessaggio di attrezzature nautiche, oggi dismessa. Date le condizioni in cui versano oggi i suoli, già da tempo completamente urbanizzati e trasformati, unitamente alla sistemazione del perimetro dell'area con conifere esotiche, non è prevista alcuna forma di impatto sulle misure di conservazione del sito. Il dimensionamento prevede la riconversione residenziale per 17 residenti, quindi un piccolo insediamento. La riqualificazione deve, però, rappresentare l'occasione per dare ampio spazio alla componente ecologica.

L'analisi comparativa tra le trasformazioni previste dal Piano Operativo con l'analisi generale della ZPS Elba orientale, permettono di escludere qualsiasi interferenza diretta su habitat e su specie vegetali e animali di interesse regionale e comunitario presenti nei siti e al di fuori di essi.

Un' certa attenzione meritano anche i comparti 1 e 3 in quanto:

il **comparto-scheda norma n 1** si colloca in prossimità del perimetro della ZPS Elba orientale, da cui è separato da una viabilità pubblica. Non si prevedono impatti per la realizzazione delle opere ma si deve cogliere l'occasione per creare un'area di collegamento ecologico tra il mare ed la ZPS ed il Parco nazionale.

il **comparto- scheda norma n 3**, ha una parte prossima al perimetro del sito Elba orientale, comprende un perimetro ampio all'interno del quale sono già presenti strutture ricettive, di cui il Piano, in sostanza, prevede una riqualificazione con un ampliamento di 15 posti letto. Le previsioni di incremento sono insignificanti, ma si ritiene che l'operazione complessiva possa rappresentare l'opportunità per una riqualificazione di carattere ecologico e paesaggistico.



Il Piano operativo appare, complessivamente, compatibile con le norme tecniche da adottare per la conservazione del Sito, con le misure vincolanti e con gli obblighi e i divieti approvati dalla Regione Toscana con D.G.R. 454/2008 e D.G.R.1223/2015. In considerazione del limitato dimensionamento il Piano infatti non aumenta in modo significativo l'antropizzazione delle aree circostanti il Sito, criticità segnalata dalla D.G.R. 454/2008. Stanti le considerazioni appena formulate, questo livello di analisi dell'intervento permette di escludere qualsiasi incidenza anche sull'integrità dell'area.

Di conseguenza, seguendo la metodologia espressa al cap. 2 del Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000 (a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Direzione Conservazione della Natura), dalla Guida metodologica della Commissione Europea (Commissione Europea, DG Ambiente, 2002), ed in base alle caratteristiche generali della ZPS, si può sinteticamente affermare che le previsioni del Piano:

- non sono connesse/necessarie alla gestione della ZPS;
- non determinano perturbazione permanente alle specie e all'integrità della ZPS;
- non determinano la necessità di passare al secondo livello di analisi, la valutazione "appropriata", costituito dallo Studio di Incidenza completo.

Si fa presente che, poiché un punto di fragilità derivante dallo Stato dell'Ambiente per le risorse natura e biodiversità, costituito dalla scarsa qualità delle aree libere nel territorio comunale, sono state date norme e prescrizioni rivolte ad una progettazione concertata di alcune aree, separate per tipologia di intervento e dimensionamento ma che vengono unite da una congiunta progettazione ambientale. Tali prescrizioni vengono riportate, a titolo esemplificativo, nel presente Studio di incidenza, perché correlate e soprattutto sinergiche con alcune derivanti da esso.

Resta da dire che molte criticità di carattere ambientale, emergenti dallo Stato dell'Ambiente, predisposto per il Rapporto Ambientale, e riguardanti l'intera Isola e non solo, già oggi, in assenza di previsioni e quindi indipendentemente da esse, che essendo limitate possono influire in modo non significativo, richiede una riflessione ed una presa di coscienza da parte di tutti, perché l'attuale sfruttamento delle risorse primarie come acqua, aria e suolo, ecosistemi, etc. incide in modo importante sulla qualità della nostra vita.



## 7.2 IMPATTI SULL'EX-SIR ZONE UMIDE DEL GOLFO DI MOLA E SCHIOPPARELLO

Come si evince dal capitolo precedente, gli interventi previsti come azioni di Piano Operativo del Comune di Porto Azzurro, conseguenti agli obiettivi generali, sono esclusivamente rivolti alla tutela/valorizzazione (patrimonio storico, paesaggio, territorio rurale, fascia costiera), ed alla riqualificazione/completamento (sistema insediativo, tessuto produttivo, settore turistico ricettivo). La maggior parte delle previsioni viene disciplinata attraverso schede norma, da cui restano esclusi interventi irrilevanti interventi di completamento, attività commerciali, artigianali e servizi di piccola entità.

La descrizione dei comparti, la relativa scheda norma e la loro ubicazione nel territorio comunale mostrano come gli interventi siano previsti fuori dal perimetro del Parco e del sito Natura 2000 ex SIR di Mola e Schiopparello, porzione di Mola e talmente distanti da non poter avere influenza con le misure di conservazione del SIR. Le uniche trasformazioni localizzate meno distanti sono rappresentate da:

- comparto n 11 riguardante l'attività idroterapica;
- ampliamento della struttura ricettiva di Cala di Mola;
- completamento dell'area produttiva in Gelsarello.

Le trasformazioni di questi comparti sono soprattutto rivolte alla riqualificazione, hanno dimensionamenti insignificanti e riguardano aree già utilizzate ed urbanizzate, quindi non sono previsti impatti sulle misure di conservazione del SIR. Gli interventi devono, tuttavia, rappresentare l'occasione per dare ampio spazio alla componente ecologica.

L'analisi comparativa tra le trasformazioni previste dal Piano Operativo con l'analisi generale dell'ex SIR e del formulario Natura 2000, permettono di escludere qualsiasi interferenza diretta su habitat e su specie vegetali e animali di interesse regionale e comunitario presenti nei siti e al di fuori di essi.

Il Piano operativo appare, complessivamente, compatibile con le norme tecniche da adottare per la conservazione del Sito, con le misure vincolanti e con gli obblighi e i divieti approvati dalla Regione Toscana con D.G.R. 454/2008 e D.G.R.1223/2015. In considerazione del limitato dimensionamento il Piano infatti non aumenta in modo significativo l'antropizzazione delle aree circostanti il Sito, criticità segnalata dalla D.G.R. 454/2008. Stanti le considerazioni appena formulate, questo livello di analisi dell'intervento permette di escludere qualsiasi incidenza anche sull'integrità dell'area.

Di conseguenza, seguendo la metodologia espressa al cap. 2 del Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000 (a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Direzione Conservazione della Natura), dalla Guida metodologica della Commissione Europea (Commissione Europea, DG Ambiente, 2002), ed in base alle caratteristiche generali della ZPS, si può sinteticamente affermare che le previsioni del Piano:

- non sono connesse/necessarie alla gestione della ZPS;
- non determinano perturbazione permanente alle specie e all'integrità della ZPS;



- non determinano la necessità di passare al secondo livello di analisi, la valutazione “appropriata”, costituito dallo Studio di Incidenza completo.

Si fa presente che, poiché un punto di fragilità derivante dallo Stato dell’Ambiente per le risorse natura e biodiversità, costituito dalla scarsa qualità delle aree libere nel territorio comunale, sono state date norme e prescrizioni rivolte ad una progettazione concertata di alcune aree, separate per tipologia di intervento e dimensionamento ma che vengono unite da una congiunta progettazione ambientale. Tali prescrizioni vengono riportate, a titolo esemplificativo, nel presente Studio di incidenza, perché correlate e soprattutto sinergiche con alcune derivanti da esso.

Resta da dire che molte criticità di carattere ambientale, emergenti dallo Stato dell’Ambiente, predisposto per il Rapporto Ambientale, e riguardanti l’intera Isola e non solo, già oggi, in assenza di previsioni e quindi indipendentemente da esse, che essendo limitate possono influire in modo non significativo, richiede una riflessione ed una presa di coscienza da parte di tutti, perché l’attuale sfruttamento delle risorse primarie come acqua, aria e suolo, ecosistemi, etc. incide in modo importante sulla qualità della nostra vita.



## 8 Misure di mitigazione

Le misure di mitigazione derivanti dallo studio di incidenza vengono unite a prescrizioni ambientali con funzione di complementarietà e sinergia con esse.

- Dovranno essere adottate idonee misure di salvaguardia tese alla ricerca di equilibri ecologici più consolidati al fine di tutelare la biodiversità floristica e faunistica.
- Gli interventi nel territorio comunale, anche se al di fuori del perimetro dei siti natura 2000 dovranno tenere conto della presenza di tali aree e valutare eventuale ruolo che gli spazi esterni possono svolgere nella rete ecologica generale e dar luogo a progettazioni coerenti con tale finalità.
- Gli interventi ricadenti all'interno del perimetro o che possano avere relazione con la **ZPS "Elba Orientale"** sono ammissibili a condizione che rispettino:
  - i divieti e gli obblighi di cui all' *Allegato A alla D.G.R. n.454 / 2008 " Misure di conservazione valide per tutte le Z.P.S."*.
  - i divieti e gli obblighi di cui all' *Allegato B alla D.G.R. n.454 / 2008*, stabiliti per le "ZPS caratterizzate da presenza di ambienti misti mediterranei".
  - le misure di conservazione sito specifiche di cui all'*Allegato 1 alla D.G.R. n.1006/2014*.
- Gli interventi ricadenti all'interno del perimetro o che possano avere relazione con l'**ex-SIR "Zone umide del golfo di Mola e Schiopparello"** sono ammissibili a condizione che rispettino le misure di conservazione sito specifiche di cui all'*Allegato1 alla D.G.R. n.644/2004*.
- Gli interventi all'interno del perimetro dei **ZPS "Elba Orientale"** o dell'**ex-SIR "Zone umide del golfo di Mola e Schiopparello"** sono sottoposti a studio di incidenza ai sensi di legge;
- Per gli interventi al di fuori del perimetro della **ZPS "Elba Orientale"** o dell'**ex-SIR "Zone umide del golfo di Mola e Schiopparello"**, ma in relazione o in connessione, tali quindi, da poter avere una incidenza potenziale sulle misure di conservazione del sito, l'Amministrazione Comunale si riserva di chiedere lo studio di incidenza qualora lo ritenga necessario ed opportuno.
- Gli interventi ricadenti all'interno del perimetro del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, sono sottoposti alla disciplina del Piano del Parco, approvato con DCR n° 87 del 23/12/2009, e pubblicato sul BURT della Regione Toscana n. 4 del 27/01/2010.

### 8.1 MISURE DI MITIGAZIONE RELATIVE ALLA ZPS ELBA ORIENTALE

- *Comparto -scheda norma n. 8*

Il comparto si colloca, in parte, nel perimetro del sito natura 2000 Elba Orientale, ed in adiacenza, oltre che in linea, con il comparto n 3, tra il mare, il sito ed il Parco, quindi deve essere implementata la funzione ecologica svolta complessivamente da questi spazi, data la loro ubicazione. Le superfici non costruite dovranno essere oggetto di uno studio specifico, che dopo avere analizzato le condizioni sito specifiche, individui criteri progettuali e di uso delle piante (arboree ed arbustive, erbacee) tali da conferire un idoneo ruolo ecologico all'area.



Di conseguenza, la riqualificazione prevista deve, prima di tutto, essere rivolta ad un miglioramento della qualità degli spazi liberi, che preveda l'uso di criteri progettuali ed un corretto uso delle piante (alberi ed arbusti) tali da permettere all'area di svolgere una funzione ecologica e paesaggistica, che integri gli edifici, non permettendone la vista, anche sostituendo le piante esotiche presenti con la contemporanea piantagione di specie autoctone. Gli elaborati di progetto dovranno essere accompagnati da specifiche tavole e relazioni riportanti criteri progettuali e scelte di piante, rivolti ad illustrare lo svolgimento del ruolo richiesto.

In particolare gli edifici non dovranno superare 1 piano, al fine di essere maggiormente integrati nella vegetazione.

Si prescrive, in ogni caso, la redazione di specifico studio di incidenza in fase progettuale, in cui sia effettuata anche una verifica del rispetto di tale prescrizioni.

- ***Comparto n. 1 - UTOE 2 - Ambito di espansione urbana in località Bocchetto (Edilizia residenziale sociale)***

Sono valide tutte le condizioni alla trasformazione descritte all'art.72 delle NTA.

Data l'ubicazione di tale comparto, peraltro in aderenza con il perimetro del sito natura 2000 ZPS Elba orientale, è opportuno programmare un intervento che conferisca carattere di unitarietà, ricucitura e valorizzazione, collegamento paesaggistico ed ecosistemico, in particolare con il comparto adiacente, n 5, ma anche con quelli vicini: n 10, n 1, n 2 e n 7, attraverso la previsione di una idonea sistemazione degli spazi esterni. Questo intervento, letto in una scala più ampia, potrà rappresentare un collegamento ecologico tra il mare e il sito della rete natura 2000, oltre che con il Parco.

Gli elaborati di progetto dovranno essere accompagnati da tavole e relazioni esplicative dei criteri progettuali e di come gli elementi (alberi,arbusti) vengono utilizzati per svolgere le funzioni richieste,

In ogni caso è prescritta la redazione di uno specifico studio di incidenza in fase di progettazione che esamini e valuti in dettaglio eventuali impatti non prevedibili a livello urbanistico.

- ***Comparto n. 2 - UTOE 2 - Ambito di espansione commerciale in loc. Bocchetto***

Sono valide tutte le condizioni alla trasformazione descritte all'art.72 delle NTA.

Data l'ubicazione di tale area si ritiene opportuno prevedere una sistemazione degli spazi esterni che svolga una funzione relazionata con quella dei comparti n 5, n 10, n 1, e n 7, di collegamento ecologico funzionale e paesaggistico tra il mare ed il sito natura 2000 ZPS Elba orientale ed il Parco.

Gli elaborati di progetto dovranno essere accompagnati da tavole e relazioni esplicative dei criteri progettuali e di come gli elementi (alberi,arbusti) vengono utilizzati per svolgere le funzioni richieste.

- ***Comparto n. 3 - UTOE 7 - Ambito di riqualificazione ricettiva in loc. Barbarossa (Piano Guida)***

Sono valide tutte le condizioni alla trasformazione descritte all'art.72 delle NTA.

Data l'ubicazione e l'estensione del comparto, in prossimità del perimetro del sito natura 2000 ZPS Elba orientale ed in linea con il comparto n 8, in parte ricadente nel perimetro della ZCS Elba orientale, si ritiene opportuno che la riqualificazione generale dei due comparti preveda una opportuna sistemazione degli spazi esterni con funzione di collegamento ecologico funzionale e





paesaggistico tra il mare ed il sito natura 2000 ZPS Elba orientale ed il Parco. Tale progettazione, relazionata tra i due comparti, dovrà essere esplicitata in opportune tavole di progetto che accompagneranno la presentazione dei Piani attuativi, in cui saranno spiegati criteri progettuali e di come gli elementi (alberi, arbusti) vengono utilizzati per svolgere le funzioni richieste.

In ogni caso è prescritta la redazione di uno specifico studio di incidenza in fase di progettazione che esamini e valuti in dettaglio eventuali impatti non prevedibili a livello urbanistico.

- ***Comparto n. 4 - UTOE 7 - Ambito di riqualificazione ricettiva in località Reale (Piano Guida)***

Sono valide tutte le condizioni alla trasformazione descritte all'art.72 delle NTA.

Le sistemazioni esterne dovranno far parte integrante degli elaborati di Piano attuativo ed illustrare con chiarezza criteri progettuali, piante (alberi ed arbusti) che saranno messi a dimora e loro funzione paesaggistica ed ecologica.

- ***Comparto n. 5 - UTOE 2 - Nuova struttura ricettiva in loc. Travaglio***

Sono valide tutte le condizioni alla trasformazione descritte all'art.72 delle NTA.

Dato che il comparto si trova in posizione adiacente al comparto n 1, si ritiene opportuno cogliere l'occasione per programmare un intervento con carattere di unitarietà, di ricucitura e valorizzazione attraverso la realizzazione di un collegamento paesaggistico ed ecologico di questo con il comparto adiacente n 1, attraverso una idonea sistemazione degli spazi esterni. Questo intervento, letto in una scala più ampia, potrà rappresentare un corridoio ecologico tra il mare e il sito della rete natura 2000, oltre che con il Parco. Gli elaborati di progetto dovranno essere accompagnati da tavole e relazioni esplicative dei criteri progettuali e di come gli elementi (alberi, arbusti) vengono utilizzati per svolgere le funzioni richieste.

- ***Comparto n. 6 - UTOE 1 - Riqualificazione Officina in via Romita***

Sono valide tutte le condizioni alla trasformazione descritte all'art.72 delle NTA.

Gli spazi esterni dovranno avere una sistemazione congrua, tale da farli apparire integrati con gli edifici e qualificanti gli stessi, oltre l'attività che vi viene svolta, oltre a conferire qualità al quartiere.

- ***Comparto n. 7 - UTOE 2 - Recupero Impianto deposito di gas in loc. Barbarossa***

Sono valide tutte le condizioni alla trasformazione descritte all'art.72 delle NTA.

Gli spazi esterni dovranno avere una sistemazione congrua, tale da farli apparire integrati con gli edifici e qualificanti gli stessi, oltre l'attività che vi viene svolta, oltre a conferire qualità al quartiere e da svolgere un ruolo di collegamento ecologico con i comparti n 5, n 10, n 1, n 2.

- ***Comparto n. 8 - UTOE 3 - Attrezzature di servizio nautico in loc. Rosario***

Sono valide tutte le condizioni alla trasformazione descritte all'art.72 delle NTA.

Il comparto si colloca, in parte, nel perimetro del sito natura 2000 Elba Orientale, ed in adiacenza, oltre che in linea, con il comparto n 3. Di conseguenza la riqualificazione prevista deve, prima di tutto, essere rivolta ad un miglioramento della qualità degli spazi esterni, che preveda l'uso di criteri progettuali ed un corretto uso delle piante (alberi ed arbusti) tali da permettere all'area di svolgere una funzione ecologica e paesaggistica, che integri gli edifici, non permettendone la vista, anche sostituendo le piante esotiche presenti con la contemporanea piantagione di specie autoctone. Gli elaborati di progetto dovranno essere accompagnati da specifiche tavole e relazioni



riportanti criteri progettuali e scelte di piante, rivolti ad illustrare lo svolgimento del ruolo richiesto.

In ogni caso è prescritta la redazione di uno specifico studio di incidenza in fase di progettazione che esamini e valuti in dettaglio eventuali impatti non prevedibili a livello urbanistico.

- **Comparto n. 9 - UTOE 8 - Recupero stabilimento produttivo "Ex Ovogalletti" in loc. Buraccio**

Sono valide tutte le condizioni alla trasformazione descritte all'art.72 delle NTA.

Le sistemazioni degli spazi esterni dovranno attenersi al contesto rurale in cui l'intervento si colloca, evitando soluzioni progettuali e scelta delle piante incongrue, di tipo urbano, ma dovranno rispecchiare l'ampio intorno agricolo. La progettazione degli edifici dovrà essere integrata con la presentazione di elaborati illustranti criteri progettuali, scelta delle piante e soluzioni che rispecchino quanto sopra illustrato.

Il progetto dovrà essere corredato da una documentazione attestante il metodo di smaltimento dei reflui, data l'ubicazione lontana dal depuratore comunale.

- **Comparto n. 10 - UTOE 2 - Area per servizi di interesse generale in loc. Travaglio**

Sono valide tutte le condizioni alla trasformazione descritte all'art.72 delle NTA.

Il comparto 10 si trova in linea con i comparti n1 e n5, ed in prossimità con i n 1 e n7, quindi la progettazione degli spazi esterni dovrà essere in linea con quella degli stessi, in un'ottica di valorizzazione complessiva del significato ecologico e paesaggistico di collegamento tra il mare ed il sito natura 2000. In tal senso si prescrive il mantenimento della vegetazione esistente (documentata da apposito rilievo) e l'utilizzo di piante autoctone sia arboree che arbustive.

- **Comparto n. 11 - UTOE 6 - Area per attività ippoterapiche in località Pontecchio**

Sono valide tutte le condizioni alla trasformazione descritte all'art.72 delle NTA.

Dato il contesto rurale in cui il comparto si inserisce ed il tipo di attività che vi è prevista si prescrive una sistemazione degli spazi esterni che trovi riferimento nel contesto paesaggistico e vegetazionale circostante, la cui attestazione dovrà essere dimostrata attraverso la presentazione di tavole e relazioni.

Il progetto dovrà essere corredato da elaborati illustranti le soluzioni relative all'approvvigionamento idrico, che non potrà essere la risorsa idropotabile, se non per usi strettamente umani, energetico ed i metodi di smaltimento dei reflui da attività umane e derivanti dagli animali.

## **8.2 MISURE DI MITIGAZIONE RELATIVE ALL'EX SIR ZONE UMIDE DEL GOLFO DI MOLA E SCHIOPPARELLO**

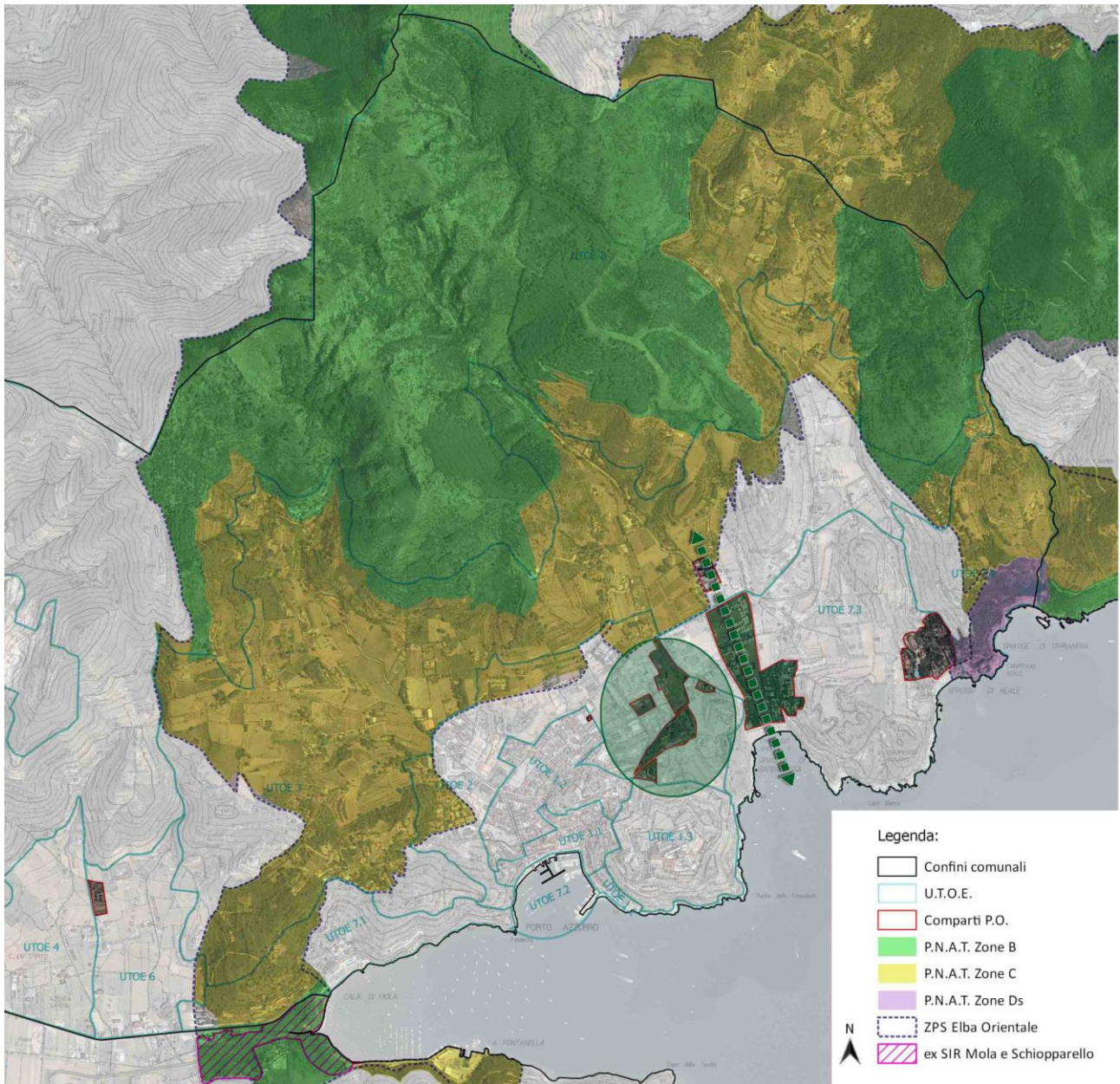
Gli elaborati di progetto relativi agli interventi previsti dal comparto n 11 e, più in generale nell'UTOE 7.1 e 6 dovranno essere accompagnati da tavole e relazioni esplicative dei criteri progettuali e di come gli elementi (alberi, arbusti) vengono utilizzati per svolgere un ruolo di carattere ecologico ed ecosistemico

In ogni caso è prescritta la redazione di uno specifico studio di incidenza in fase di progettazione che esamini e valuti in dettaglio eventuali impatti non prevedibili a livello urbanistico.



### 8.3 MISURE DI MITIGAZIONE – SCHEMA DI SINTESI

Figura 4 – Misure di mitigazione - schema  
Fonte:Elaborazione Studio Norci





## 9 Bibliografia

- *Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;*
- *Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;*
- *Direttiva 2009/147/CE che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE;*
- *DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. regolamento di recepimento della Direttiva 92/43/CEE;*
- *D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale"*
- *LR 10/2010 e s.m.i. "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza"*
- *L.R. 30/2015 e s.m.i. "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla L.R. 24/1994, alla L.R. 65/1997, alla L.R. 24/2000 ed alla L.R. 10/2010"*
- *Legge Regionale n.65/2014 e s.m.i. "Norme per il governo del territorio"*
- *Delibera della Giunta Regionale n.644 del 5 luglio 2004*
- *Regolamento Urbanistico Comune di Porto Azzurro – Studio di Incidenza*
- *Allegato 1 - Delibera della Giunta Regionale n.1006 del 18-11-2014*
- *Delibera del Consiglio Regionale del 16 giugno 2008, n. 454*
- *PIT con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana*
- *<http://www.minambiente.it>;*
- *<http://www.regione.toscana.it>;*
- *Sito web ReNaTo*